

**LLP, come va?**

**Anno 2009: riflessioni di metà percorso**

**Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio**

## **Comenius: impronte di cambiamento nella scuola**



## Introduzione

2009: il Lifelong Learning Programme è giunto al giro di boa. Dopo un primo anno di rodaggio, nel 2007, il biennio successivo ha consentito ai beneficiari e al personale dell'Agenzia nazionale LLP di assimilare e gestire i cambiamenti nelle procedure e nelle attività rivolte a scuole, insegnanti, alunni, università, studenti, discenti adulti, formatori e dirigenti nell'ambito dei Programmi settoriali Comenius, Erasmus, Grundtvig e nel Programma Trasversale.

I quattro Quaderni che compongono il cofanetto *LLP, come va?* delineano l'andamento del Programma sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, offrendo una serie di riflessioni di metà percorso in un resoconto che ripercorre tutte le azioni gestite dall'Agenzia - Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio - con particolare riferimento ai risultati di partenariati e mobilità in Italia. Nel presentare i numeri della partecipazione, si è tenuto conto dell'andamento delle attività dal 2007 ad oggi, con un approfondimento sui dati del 2009.

I numeri, per cominciare: volume della domanda, finanziamenti, numero di beneficiari, percentuale di successo delle candidature, destinazioni. Ma non solo. Nei Quaderni si è voluto disegnare un quadro quanto più completo ed esauriente dei tanti aspetti che caratterizzano le attività di cooperazione e mobilità all'interno di LLP. Quali sono le tematiche più gettonate nei partenariati? Quali destinazioni europee vengono scelte dai beneficiari in mobilità? Come sono andate le nuove attività 2009: la mobilità degli alunni in Comenius e le nuove opportunità di formazione con Grundtvig? Queste sono alcune delle domande da cui siamo partite per elaborare i testi che delineano il profilo qualitativo del Programma.

Parlare di qualità porta con sé il rischio di descrizioni generiche e la tentazione di mettere in luce soltanto i tanti elementi positivi del lavorare insieme in Europa, tralasciando le criticità, che invece sono presenti e ben chiare sia ai beneficiari delle attività che al personale dell'Agenzia LLP; questi aspetti trovano spazio nelle sezioni *Punti di forza* e *Punti deboli* per ogni azione.

Percorrono uno schema analogo i Quaderni dedicati a Comenius e a Grundtvig, nei quali a una panoramica sull'andamento del Programma settoriale, sono affiancate alcune esperienze di successo raccontate dalla voce dei protagonisti o attraverso le relazioni finali presentate all'Agenzia nazionale, testimonianza viva e diretta dei risultati della cooperazione.

L'ultimo volume è invece dedicato all'osservazione del Programma da diverse prospettive: da un lato perché presenta dati e risultati delle Visite di Studio all'interno del Programma Trasversale, dall'altro perché è in parte dedicato al punto di vista dei beneficiari sul Lifelong Learning Programme, con un capitolo che riporta in sintesi le risposte ricevute al questionario "*LLP, come va?*" lanciato a novembre 2009. Ancora a proposito di qualità, trovano spazio nel Quaderno n°12 le molteplici attività intraprese dall'Agenzia per l'informazione e la promozione di LLP, il monitoraggio delle attività, la disseminazione e la valorizzazione dei risultati del Programma.

Nello specifico di questo Quaderno, oltre ai Partenariati, la Formazione in servizio, l'Assistentato, abbiamo voluto inserire una prima analisi di Comenius Regio, che ha preso il via nel 2009, e della Mobilità individuale degli alunni, azioni che rappresentano un forte elemento di novità nella cooperazione europea. In tutte le azioni, i numeri di Comenius parlano chiaro e mettono in luce l'interesse crescente e l'impegno delle scuole per un'istruzione in dimensione europea evidenziando le potenzialità della mobilità in Europa, a livello individuale ma anche, con numeri sorprendenti, all'interno dei partenariati, passo dopo passo, lasciando impronte di cambiamento...

Coordinamento editoriale: Fiora Imberciadori  
Pubblicazione a cura di: Valentina Riboldi e Elena Maddalena  
Elaborazione dati: Paolo Longi  
Coordinamento visual: Agenzia Scuola  
Progetto grafico: Lorenzo Guasti e Gianne Hendriks  
La foto di copertina è di Lorenzo Guasti - [www.logu.it](http://www.logu.it)  
Impaginazione e stampa: Mariarosa Gestri - Grafiche Gelli

Firenze, dicembre 2009

Questa pubblicazione è stata curata dall'Agenzia nazionale Lifelong Learning Programme per Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio che ne è interamente responsabile. È stata realizzata con il contributo della Commissione europea, Direzione generale Istruzione e Cultura e del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, Direzione generale per gli Affari internazionali dell'Istruzione scolastica e Direzione per l'Università.

Il contenuto può essere parzialmente riprodotto per fini non commerciali, citando chiaramente la fonte. Contatti: [redazionellp@indire.it](mailto:redazionellp@indire.it)

di Elena Maddalena e Valentina Riboldi  
Agenzia nazionale LLP, Unità Comunicazione

## Autori



Sara Pagliai,  
Agenzia nazionale LLP,  
Capo Unità Comenius, Grundtvig e Visite di Studio



Valentina Riboldi,  
Agenzia nazionale LLP, Unità comunicazione

### Con il contributo di:

Elena Bettini, Agenzia LLP, Unità Comenius Partenariati  
Marta Tedros, Agenzia LLP, Unità Comenius Assistentato  
Laura Natali e Laura Nava, Agenzia LLP, Unità Comenius Mobilità individuale Alunni  
Chiara Borghi, Maria Lacovara, Rebecca Borgianni, Agenzia LLP, Unità Comenius,  
Formazione in servizio

I dati relativi al 2007 e al 2008 riportati in questo quaderno sono tratti dai Rapporti annuali 2007 e 2008 presentati dall'Agenzia nazionale Comenius, Erasmus, Grundtvig e Visite di Studio alla Commissione europea. I dati relativi al 2009 sono stati elaborati in preparazione al rapporto annuale 2009

## Indice

Introduzione	pag. 3
<b>Partenariati scolastici Comenius: vivere l'Europa nella scuola</b>	<b>pag. 7</b>
I dati della partecipazione 2007-2009	pag. 7
Rapporto obiettivi risultati	pag. 10
La mobilità	pag. 11
Punti di forza	pag. 13
Punti deboli	pag. 14
Comenius in azione: esperienze di successo	pag. 17
<i>Open Circle. Giovani artisti orafi europei</i>	pag. 17
<i>LiteraTour. Un viaggio nella poesia fra Italia e Germania</i>	pag. 20
<b>Il lancio dei Partenariati Comenius Regio</b>	<b>pag. 23</b>
Comenius Regio in azione: esperienze in corso	pag. 26
<i>La Scuola è il nostro Patrimonio: l'esperienza del Comenius Regio tra le città di Torino e Lione</i>	pag. 26
<b>La Formazione in servizio: mobilità fa rima con qualità</b>	<b>pag. 29</b>
I dati della partecipazione 2007-2009	pag. 29
Rapporto obiettivi risultati	pag. 34
Punti di forza	pag. 36
Punti deboli	pag. 36
Comenius in azione: esperienze di successo	
<i>SERN. Una rete che unisce il nord e il sud dell'Europa promuovendo sinergie sul territorio</i>	pag. 38
<i>Job shadowing in Svezia. Bertinoro-Motala e ritorno, con un bagaglio di buone pratiche</i>	pag. 39
<b>Assistentato Comenius: futuri insegnanti di Europa</b>	<b>pag. 42</b>
Assistenti Comenius: i dati della partecipazione 2007-2009	pag. 42
Istituti ospitanti: i dati della partecipazione 2007-2009	pag. 45
Rapporto obiettivi risultati	pag. 46
Punti di forza	pag. 47
Punti deboli	pag. 48
Comenius in azione: esperienze di successo	
<i>Note(musicali) di un assistente ad Aveiro, Portogallo</i>	pag. 50
<i>Dalla Turchia all'Europa con il sogno di Yesim</i>	pag. 52
<i>Una scuola in cui si studia per conoscere il mondo e che incontra il mondo per capirlo</i>	pag. 54
<b>Al via la Mobilità individuale degli alunni</b>	<b>pag. 55</b>
E dopo Erasmus.. con Comenius anche l'alunno è mobile!	pag. 55
<i>La mia esperienza europea</i>	pag. 57

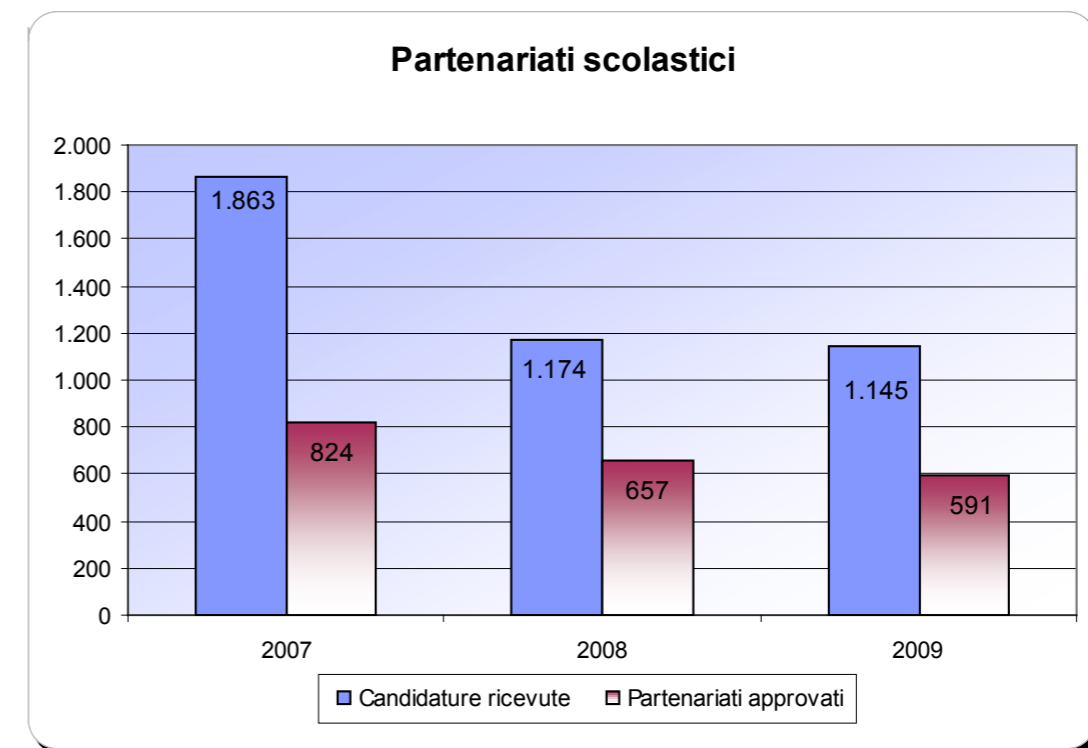
## Partenariati scolastici Comenius: vivere l'Europa nella scuola

### I dati della partecipazione 2007-2009

I partenariati scolastici Comenius rappresentano un'importante realtà nei numeri del Lifelong Learning Programme in Italia e ricevono sempre una risposta molto alta dalle scuole su tutto il territorio nazionale. Nei primi tre anni del Programma di apprendimento permanente, sono pervenute all'Agenzia in totale **4182** candidature per partenariati multilaterali e bilaterali.

Negli anni si ripropone una proporzione abbastanza costante tra il numero delle candidature ricevute e il numero dei progetti approvati: purtroppo, data l'esiguità dei finanziamenti, l'Agenzia nazionale riesce ad approvare solo una parte delle candidature, con una media inferiore al 50%; sono stati infatti **2072** i progetti approvati dal 2007 al 2009, a fronte di un totale di **30.887.000 euro** di sovvenzioni erogate.

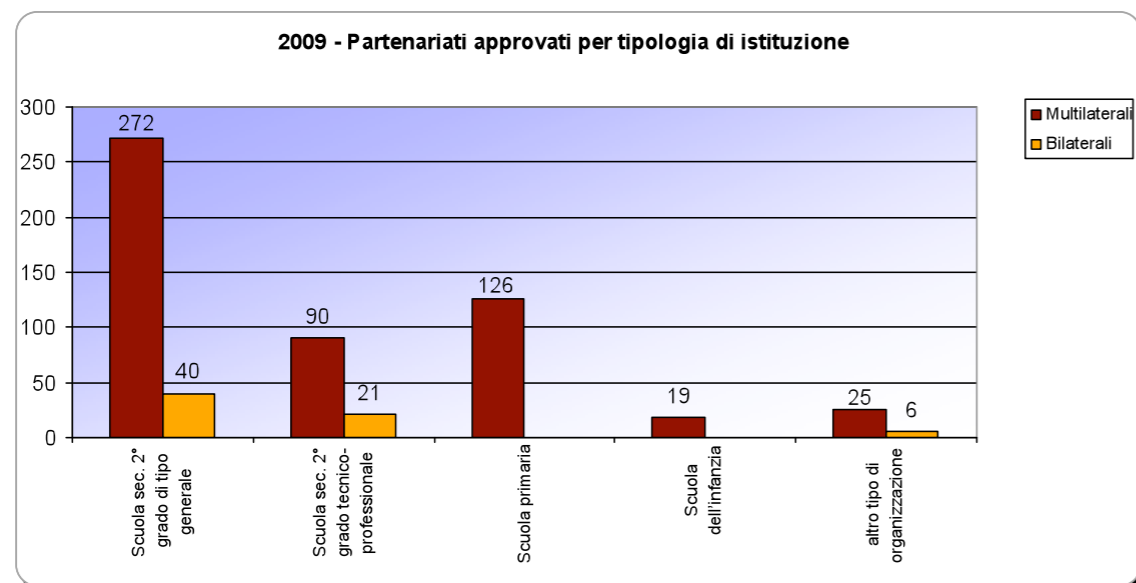
Partenariati scolastici Comenius			
Anno	Candidature	Partenariati approvati	Totale sovvenzione
2007	1.863	824	9.360.000 €
2008	1.174	657	10.919.000 €
2009	1.145	591	10.608.000 €
<b>Totale triennio</b>	<b>4.182</b>	<b>2.072</b>	<b>30.887.000 €</b>



### Quali sono le scuole Comenius?

Sono pervenute candidature in maniera piuttosto equilibrata rispetto ai livelli e tipologie esistenti nel sistema scolastico italiano: il numero più alto di proposte di progetti arriva dalla scuola secondaria a indirizzo generale; molte anche le direzioni didattiche e gli istituti comprensivi mentre invece resta nettamente inferiore la presenza della scuola

dell'infanzia. Dobbiamo aggiungere che sono in maggioranza gli istituti statali a candidarsi per i partenariati Comenius. Prendendo come riferimento il 2009, il grafico seguente mostra la distribuzione per tipologia d'istituzione dei quasi 600 progetti finanziati.



#### Distribuzione geografica

Tutte le regioni italiane partecipano in maniera piuttosto equilibrata a Comenius, in relazione alla grandezza delle regioni stesse e alla loro popolazione scolastica. Le regioni più rappresentate sono in generale **Sicilia, Puglia e Lazio**. Possiamo dire che non esiste una grossa differenza tra nord e sud del Paese, ma all'interno della stessa regione ci sono aree o province fortemente rappresentate e altre a bassissima partecipazione; le zone meno rappresentate sono generalmente le aree rurali

Partenariati approvati 2009 Distribuzione regionale		
	Multilaterali	Bilaterali
Abruzzo	16	1
Basilicata	9	-
Calabria	20	2
Campania	32	5
Emilia-Romagna	32	4
Friuli-Venezia Giulia	8	3
Lazio	52	5
Liguria	11	2
Lombardia	36	5
Marche	25	6
Molise	6	2
Piemonte	22	5
Puglia	64	3
Sardegna	19	-
Sicilia	83	14
Toscana	42	5
Provincia Autonoma Bolzano	3	1
Provincia Autonoma Trento	2	-
Umbria	15	-
Valle d'Aosta	2	-
Veneto	33	4

Nei primi tre anni LLP (2007- 2009) la regione dalla quale è arrivato il maggior numero di candidature in assoluto e che ha ricevuto più fondi per partenariati Comenius è la Sicilia, con un numero di progetti quasi doppio rispetto ad altre grandi regioni come Lombardia ed Emilia Romagna. Continuando a prendere ad esempio i dati del 2009, nel confronto tra grandi regioni, i partenariati scolastici approvati, multilaterali e bilaterali, sono stati 97 in Sicilia, 67 in Puglia, 57 in Lazio e solo 41 in Lombardia. Il rapporto tra partenariati multilaterali e bilaterali rimane abbastanza costante: i partenariati bilaterali sono in media 4-5 nella maggior parte delle regioni, con numeri più alti in Sicilia (14) e nelle Marche (6).

#### I contenuti dei progetti

**Le tematiche** sostenute e sviluppate in Comenius sono varie.

La macroarea alla quale afferiscono le attività e le finalità di un gran numero di progetti è quella relativa allo sviluppo della dimensione europea dell'educazione, intesa come avvicinamento di culture diverse, promozione di abilità e competenze sociali per favorire l'integrazione e la formazione del cittadino europeo, per sostenere la pace e combattere la violenza nelle sue varie forme. A questo si accompagna, in tutti i livelli scolastici, lo studio e il confronto del patrimonio storico-artistico-culturale dei Paesi, tematica considerata centrale per rafforzare l'identità e la disponibilità e l'apertura verso l'altro.

È interessante notare l'impatto sui contenuti dei progetti delle campagne informative promosse dall'Unione europea e della crescente sensibilizzazione alla tematica ambientale: nel 2009 infatti la maggioranza dei partenariati multilaterali ha scelto come focus **l'Educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile**, affiancando questo tema alla **Cittadinanza europea** attiva, promossa attraverso il seminario di contatto Comenius<sup>1</sup> organizzato dall'Agenzia nazionale italiana nell'autunno 2008.

Le tematiche dei partenariati scolastici Comenius 2009	
<b>Multilaterali</b>	<b>2009</b>
Ambiente e sviluppo sostenibile	141
Nuove tecnologie, TIC	137
Cittadinanza e dimensione europea	134
Apprendimento e insegnamento della lingua straniera	129
<b>Bilaterali</b>	<b>2009</b>
Apprendimento e insegnamento della lingua straniera	40
Educazione interculturale	20
Nuove tecnologie, TIC	17
Ambiente e sviluppo sostenibile	15

*Nota: ogni partenariato, in fase di candidatura può scegliere fino a tre tematiche da porre al centro della cooperazione; i dati riportati in questa tabella si riferiscono al numero di progetti che hanno selezionato la tematica in oggetto come prima possibilità.*

Ai primi posti delle tematiche dei progetti, si confermano anche per il 2009 **l'apprendimento e l'insegnamento della lingua straniera**, di grande rilevanza in tutti i partenariati e d'importanza centrale per circa la metà dei progetti bilaterali approvati, incentrati per definizione sull'apprendimento delle lingue e sull'effettuazione dello scambio di classi. Proprio tra i partenariati bilaterali si registra una notevole diversificazione in ambito di insegnamento/apprendimento di lingue straniere grazie ai progetti europei: le lingue target infatti in molti progetti non sono quelle curricolari - inglese o francese - ma sempre più spesso le lingue meno insegnate e meno diffuse, in linea con gli obiettivi operativi del

<sup>1</sup> Seminario "Impariamo a decidere insieme" organizzato in collaborazione con il Comitato Italia 150 della Regione Piemonte. Torino, 26-30 novembre 2008. Il tema del seminario era quello della Democrazia Partecipativa messa in relazione ai processi decisionali che riguardano l'uso dei beni essenziali

Programma settoriale Comenius e con le politiche orizzontali della Commissione europea riguardo all'apprendimento delle lingue.

Nei primi tre anni del Lifelong Learning Programme si è assistito a un crescente interesse per **le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione** che si collocano al secondo posto tra le tematiche coinvolte nei progetti. Le TIC hanno in ogni caso un valore trasversale per il lavoro di cooperazione in quanto sono parte integrante della metodologia di lavoro oltre che dei contenuti.

Un dato che è rimasto pressoché invariato negli anni riguarda le **materie coinvolte** nei progetti Comenius: lingue straniere, nuove tecnologie, storia ed educazione civica. Minore il coinvolgimento delle materie scientifiche.

## Rapporto obiettivi risultati

I contenuti e le attività sviluppate all'interno dei partenariati Comenius rispondono pienamente agli obiettivi operativi del Programma settoriale e i risultati ottenuti grazie alla cooperazione sono percepiti dagli stessi protagonisti delle attività come incentivo e stimolo al miglioramento della qualità dell'istruzione, soprattutto attraverso la mobilità, il confronto tra culture, lingue, sistemi scolastici, esperienze didattiche, metodi pedagogici etc. Le scuole Comenius riconoscono il contributo che i progetti di cooperazione apportano allo *sviluppo della conoscenza e della comprensione della diversità culturale e linguistica europea e del suo valore*<sup>2</sup>.

La sempre alta partecipazione delle scuole alle attività previste dal Programma e i contenuti sviluppati nei partenariati sono un segnale **dell'attenzione verso le politiche comunitarie**, che danno ampio spazio alla dimensione europea dell'istruzione, all'apprendimento linguistico, ai problemi dell'inclusione e dell'accoglienza, al dialogo interculturale.

In fase di promozione del Programma, l'Agenzia ha sempre posto l'accento sulle politiche orizzontali dell'UE, cercando d'incrementare la contestualizzazione europea del lavoro condotto all'interno dei partenariati e di porre l'accento di volta in volta sulle tematiche legate all'anno europeo o sulle indicazioni contenute in Raccomandazioni e Comunicazioni della Commissione in materia d'istruzione.

Prendendo in esame alcuni degli obiettivi operativi di Comenius<sup>3</sup>, anche dal punto di vista dell'Agenzia nazionale è sicuramente molta la strada fatta negli anni verso l'implementazione di **progetti di qualità** e molte sono le scuole che hanno fatto della dimensione europea un elemento integrante dell'offerta formativa dell'istituto e che s'impegnano per la realizzazione della mobilità.

Quasi tutte le scuole hanno ritenuto fondamentale integrare le **attività del progetto** nel normale **curricolo scolastico** delle classi coinvolte: la partecipazione a Comenius ha offerto l'opportunità di ampliare l'offerta formativa della scuola e di apportare innovazioni sostanziali nei contenuti disciplinari. Per quanto riguarda **l'impatto sulla didattica**, la quasi totalità delle scuole coinvolte nei partenariati ha sostenuto che il progetto è stato determinante nel potenziamento del lavoro di gruppo e nella promozione di modalità di lavoro collaborative tra docenti e alunni all'interno della scuola e tra scuole diverse, sul piano transnazionale. Tutto ciò ha avuto come effetto un potenziamento della capacità progettuali di insegnanti e alunni e un maggiore e più consapevole approccio interdisciplinare e multidisciplinare, riuscendo a coinvolgere più facilmente una pluralità di docenti e alunni nella pianificazione delle attività del progetto, vissuto da protagonisti.

È invece forse necessaria una **riflessione più ampia** su quanto, a livello nazionale, Comenius riesca o sia sufficiente a rispondere alla sfida posta dal secondo obiettivo

<sup>2</sup> Il primo obiettivo operativo del Programma settoriale Comenius

<sup>3</sup> Cfr. Decisione n. 1720/2006/CE che istituisce il Programma d'apprendimento permanente

specifico: *aiutare i giovani ad acquisire le competenze di base necessarie per la vita e le competenze necessarie ai fini dello sviluppo personale, dell'occupazione e della cittadinanza europea attiva*<sup>4</sup>. Tale obiettivo enunciato nella Decisione che istituisce il Lifelong Learning Programme, è rafforzato da importanti documenti europei con i quali la Commissione cerca d'indirizzare il lavoro degli Stati membri, proponendo linee guida e piani d'azione nell'ambito dell'istruzione scolastica: in particolare la *Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE)* e la Comunicazione della Commissione europea del luglio 2008 dal titolo "Migliorare le Competenze per il 21° secolo: un ordine del giorno per la cooperazione europea in materia scolastica"<sup>5</sup>, documento in cui per la prima volta la Commissione si esprime sull'istruzione scolastica in toto sottolineando il ruolo centrale attribuito alla scuola e proponendo un vero e proprio piano d'azione.

Se da un lato è evidente il contributo dei partenariati Comenius allo sviluppo delle competenze chiave, in particolare rispetto alle quattro competenze definite trasversali, dall'altro si evidenzia la necessità di interventi e sinergie a livello nazionale per un'azione più sistematica che superi la dimensione del singolo istituto.

## Attività e output

Le attività sviluppate all'interno dei partenariati e i prodotti finali realizzati dimostrano una crescente attenzione agli obiettivi operativi Comenius, in particolare per quanto riguarda l'insegnamento e l'apprendimento delle lingue e l'uso delle nuove tecnologie, sempre di più parte integrante dell'attività di progetto.

La produzione e lo scambio di materiali è l'attività didattica più realizzata dalle scuole, insieme a quella di studio e ricerca, che coinvolge gruppi di docenti e alunni di diversi Paesi spesso impegnati in iniziative svolte in chiave comparativa. Da non trascurare poi le attività di laboratorio ampiamente utilizzate nei progetti Comenius.

I prodotti maggiormente realizzati dalle scuole sono cd-rom, video, presentazioni foto, questionari, interviste e creazione di siti web e in molti casi i risultati del progetto vengono presentati al pubblico con eventi e conferenze.

## La mobilità

La mobilità rappresenta sempre **un momento importante nella progettazione**, in linea con la crescente importanza che la Commissione europea riconosce alla *mobilità* e al suo potenziale contributo alle strategie europee per l'apprendimento e per lo sviluppo di competenze, recentemente al centro di una profonda riflessione<sup>6</sup>. Nei recenti documenti, la Commissione chiede il supporto di tutti gli *stakeholders*, dagli Stati membri ai singoli individui per rendere la *Learning mobility* una regola piuttosto che un'eccezione.

Le scuole Comenius hanno compreso al meglio il significato della mobilità e l'arricchimento che tale esperienza porta a tutta la scuola: il numero delle persone – tra docenti, alunni e personale della scuola – che **nei primi tre anni del Lifelong Learning Programme** hanno partecipato alla mobilità all'interno dei partenariati Comenius o per attività preparatorie è di poco superiore alle **39.000 unità**.

Un dato che fa riflettere sul ruolo del Programma europeo e mette in evidenza l'impegno da sempre profuso dall'Agenzia nazionale, nella convinzione di poter creare, proprio attraverso la mobilità, uno spazio d'incontro nella diversità.

<sup>4</sup> Ibidem

<sup>5</sup> COM(2008)425 - Disponibile anche sul catalogo delle pubblicazioni della Commissione europea, Direzione generale istruzione e cultura: [http://ec.europa.eu/dgs/education\\_culture/publ/education\\_training\\_en.html](http://ec.europa.eu/dgs/education_culture/publ/education_training_en.html)

<sup>6</sup> Cfr. il libro verde della Commissione europea "Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento" COM(2009)329/3

In tutti i progetti vengono realizzate mobilità transnazionali, in primis incontri di progetto, in cui è generalmente coinvolto un alto numero di alunni, dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di grado; seguono gli scambi d'insegnanti.

Da segnalare per il 2007 e 2008 la partecipazione considerevole alla mobilità anche da parte dei rappresentanti dei partner associati (non più prevista a partire dal 2009).

Con il Lifelong Learning Programme, l'introduzione di nuove modalità di erogazione del finanziamento basato su quote forfettarie in relazione alle **mobilità previste dal progetto**<sup>7</sup> - cioè al numero di persone che partecipano agli incontri di progetto e agli scambi con le scuole partner in Europa - ha spinto la maggioranza degli istituti a scegliere la fascia più alta di mobilità, sia per i partenariati multilaterali che per i bilaterali, probabilmente attratti dal contributo più alto.

Molte scuole hanno quindi scelto di organizzare la mobilità di oltre 24 persone nell'arco del progetto, a fronte di un contributo forfettario di circa 20.000 € per i due anni di attività.

Per i partenariati multilaterali è stata ritenuta molto positiva l'introduzione di una fascia intermedia di mobilità (da 12 a 23 persone) a partire dalla scadenza 2008, nella quale si è collocata la maggioranza dei progetti.

In media, **in ogni partenariato scolastico Comenius**, vengono effettuati cinque o sei incontri di progetto presso le scuole partner, che coinvolgono circa 12 persone, tra docenti, alunni e personale della scuola (da un minimo di 4 ad oltre 24 persone a progetto a seconda dello scaglione per il quale è stato chiesto il finanziamento). Il numero più alto di alunni coinvolti nelle mobilità riguarda ovviamente i partenariati bilaterali, che prevedono lo scambio linguistico.

Come sanno bene i nostri beneficiari e come viene ribadito dall'Agenzia LLP in tutte le attività di monitoraggio, ai fini del contributo finanziario è fondamentale che siano realizzate le mobilità indicate in fase di candidatura; le situazioni problematiche da questo punto di vista sono piuttosto rare e in generale le scuole riescono a svolgere le mobilità previste.

Per dare **un'idea generale del volume della mobilità**<sup>8</sup> all'interno dei partenariati nei primi tre anni LLP, riportiamo qui di seguito alcuni dati indicativi, basati sul calcolo della media di persone in mobilità all'interno di ogni progetto, rispetto alle candidature approvate per ognuno degli scaglioni previsti dal Programma (vedi tabella a fianco). Oltre alle mobilità di progetto, sono state considerate in questo calcolo anche le attività preparatorie ai partenariati, ovvero i seminari di contatto, che permettono di incontrare possibili partner per avviare un progetto, e le visite preparatorie, opportunità per le future scuole partner di incontrarsi per sviluppare un programma di lavoro.

Attraverso i partenariati scolastici **Comenius porta in Europa quasi 14.000 persone all'anno**, un numero davvero alto, che, cambiando Programma settoriale, si avvicina notevolmente ai numeri degli studenti Erasmus in partenza ogni anno dal nostro Paese.

<sup>7</sup> Mentre nel Programma Socrates il finanziamento veniva erogato sulla base di un importo standard per i costi fissi di progetto e un importo variabile per le mobilità, con complesse modalità di stesura budget e rendicontazione finale, con LLP il finanziamento per i partenariati scolastici Comenius è calcolato sulla base del numero di mobilità all'estero (numero di persone) attraverso l'assegnazione di una quota forfettaria ad ognuna delle diverse fasce di mobilità.

Per approfondimenti si rimanda al sito LLP>Comenius>Partenariati>sostegno finanziario: [http://www.programmallp.it/index.php?id\\_cnt=648](http://www.programmallp.it/index.php?id_cnt=648)

<sup>8</sup> Ricordiamo che in "gergo LLP" la parola *mobilità* si riferisce in questo contesto al numero di persone, non al numero di viaggi effettuati.

Candidature approvate per ogni fascia di mobilità						
Fasce di mobilità	Bilaterali		Multilaterali			
	12-23	oltre 24	4-7	8-11	12-23	oltre 24
2007 rinnovi			392	-	268	
2007 nuovi	16	28	9	-	111	
2008	26	46	14	34	239	301
2009	23	44	4	14	173	340

Nota: Il 2007, primo anno di LLP, è stato un anno di transizione in cui insieme ai nuovi partenariati erano da considerare i progetti di rinnovo per 1 o 2 anni dal precedente Programma Socrates

I numeri della mobilità all'interno dei Partenariati scolastici Comenius	
<b>2007</b>	190 mobilità per visite preparatorie e seminari di contatto
	9.241 persone in mobilità grazie a Partenariati multilaterali <sup>1</sup>
	1.128 persone in mobilità grazie a Partenariati bilaterali
<i>In totale: 10.559 persone in mobilità grazie a partenariati e attività preparatorie</i>	
<b>2008</b>	156 mobilità per visite preparatorie e seminari di contatto
	12.538 mobilità nei Partenariati multilaterali
	1.848 mobilità nei Partenariati bilaterali
<i>In totale: 14.542 persone in mobilità grazie a partenariati e attività preparatorie</i>	
<b>2009</b>	112 mobilità per visite preparatorie e seminari di contatto
	12.114 mobilità nei Partenariati multilaterali
	1.734 mobilità nei Partenariati bilaterali
<i>In totale: 13.960 persone in mobilità grazie a partenariati e attività preparatorie</i>	
<b>Totale mobilità Comenius partenariati 2007-2009: 39.061 persone</b>	

## Punti di forza

### L'impatto dei partenariati Comenius

Il progetto di partenariato è considerato una vera e propria palestra di formazione delle competenze sia per i docenti che per gli alunni in quanto porta arricchimento in termini di innovazione metodologico-didattica in seno alla funzione di insegnamento/apprendimento, soprattutto per quanto riguarda il miglioramento delle competenze linguistiche, l'attenzione all'insegnamento di più lingue all'interno della scuola e l'utilizzo delle TIC.

Dai risultati dei partenariati, emerge che la partecipazione a Comenius contribuisce a migliorare l'ambiente di lavoro a scuola e porta vantaggi concreti per alunni, insegnanti e per gli stessi istituti scolastici. Un progetto europeo, se ben inserito nella programmazione curricolare, cambia la didattica, le dinamiche dello stare in classe e di fare scuola.

Dai rapporti finali compilati dalle scuole a conclusione del partenariato, nella maggioranza dei casi si riscontra **sugli alunni** un aumento della motivazione allo studio e in particolare allo studio delle lingue straniere: all'esperienza reale di vita, durante uno scambio di classi o durante la partecipazione a un incontro di progetto, corrisponde in generale una maggiore capacità e sicurezza nel comunicare in altre lingue, un'accresciuta consapevolezza europea e lo sviluppo del senso di cittadinanza.

Gli effetti del progetto sulla motivazione e sulle abilità degli **insegnanti e dello staff** sono

stati considerati nella totalità dei progetti concreti ed efficaci, in particolare per quanto riguarda l'incremento della motivazione professionale, dell'uso della lingua straniera e delle TIC. Grazie ai progetti Comenius cambiano le relazioni a scuola, tra docenti e alunni, ma anche tra i docenti stessi; viene incrementato notevolmente il *team teaching*; lo scambio alimenta la ricerca di nuovi approcci fondati sul lavoro cooperativo e favorisce la crescita personale e professionale, permettendo la maturazione del senso identitario di appartenenza. Altro punto di forza è la possibilità di confronto e la circuitazione delle esperienze formali e non formali.

Nella quasi totalità delle scuole, il progetto ha contribuito a rafforzare **i rapporti con il territorio**, in particolare con le famiglie e con gli enti locali e territoriali.

La collaborazione con istituzioni esterne alla scuola si concretizza principalmente attraverso la realizzazione delle attività del progetto insieme a dei partner associati<sup>9</sup> e nel coinvolgimento delle istituzioni del territorio in eventi di presentazione e diffusione dei risultati, talvolta anche nella partecipazione diretta delle autorità all'accoglienza durante gli scambi di classe.

Se ci spostiamo sull'orizzonte nazionale, il contributo di Comenius risulta molto positivo **in relazione alle politiche nazionali in materia di istruzione**: i processi di rinnovamento in corso nella scuola italiana passano anche attraverso la partecipazione di istituzioni e insegnanti ai programmi europei. Gli ambiti strategici della politica italiana, che spaziano dall'interculturalità alla necessaria acquisizione di competenze chiave, all'autonomia scolastica si ritrovano nelle tematiche affrontate nel lavoro comune dei partenariati o nella formazione degli insegnanti, occasione importante per sperimentare approcci e metodi innovativi.

Infine, è da sottolineare la forte **complementarietà dei partenariati Comenius con altre iniziative europee e nazionali** promosse dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca che hanno visto un'ampia partecipazione e coinvolgimento delle scuole Comenius:

- nel 2007 il Piano "Europa dell'Istruzione" promosso a sostegno del Programma di lavoro Istruzione e formazione 2010, culminato con il *Manifesto degli Alunni e delle alunne*
- nel 2008, il *Progetto ScuolaEuropa2010*, condotto da Ministero e Agenzia LLP congiuntamente, (in risposta al bando con il quale la Commissione europea ha dato il proprio sostegno agli Stati Membri per la concretizzazione di strategie di lifelong learning) incentrato sull'avvio di percorsi di sperimentazione di apprendimento permanente a livello locale, regionale e nazionale acquisizione da parte degli alunni, delle otto competenze individuate dall'Europa come competenze chiave, in particolare su quelle dette trasversali, a partire dai risultati della consultazione pubblica europea "La scuola del 21° secolo" ([www.programmallp.it/scuolaeuropa2010](http://www.programmallp.it/scuolaeuropa2010)).

## Punti deboli

Nonostante i dati positivi che caratterizzano la partecipazione italiana, ci sembra doveroso riportare alcune problematiche e difficoltà segnalate dagli istituti Comenius e riscontrate dalla nostra Agenzia, che mettono in luce aspetti del Programma settoriale su cui può essere importante una riflessione in vista dei prossimi anni LLP.

### Difficoltà incontrate dai beneficiari

Un punto che ritorna in maniera costante negli anni ( e che ci trasciniamo come eredità anche dal Programma Socrates) è il **manicato riconoscimento** del lavoro svolto dagli insegnanti per l'implementazione dei progetti.

In alcuni casi si affianca a questo la scarsa – in alcuni casi inesistente - collaborazione degli

<sup>9</sup> Enti locali, associazioni, ONG etc. possono partecipare alle attività di progetto come partner associati, senza percepire finanziamenti

altri docenti, del Dirigente scolastico e del personale amministrativo per cui talvolta tutta la gestione di un partenariato ricade su un solo docente; questo nonostante l'impegno dell'Agenzia per far sì che Comenius sia considerato un progetto di tutta la scuola.

Entrando nello specifico della gestione di un partenariato, i problemi più segnalati riguardano la comunicazione e la **distribuzione dei ruoli** all'interno dell'istituzione, tra Dirigente scolastico, Direttore dei servizi amministrativi, personale della segreteria e docenti che lavorano al progetto, che ha come effetto ritardi nel passaggio tra gli uffici o difficoltà nella gestione del budget. Sarebbe auspicabile infatti un maggiore coinvolgimento del personale amministrativo delle scuole stesse.

Viene infine segnalata tra le criticità **l'esiguità dei finanziamenti** accordati rispetto ai bisogni espressi nella domanda, in particolare la mancanza di fondi specifici per attività di disseminazione più ad ampio raggio.

### Difficoltà da parte dell'Agenzia

In linea con quanto percepito anche dai beneficiari, la maggiore difficoltà della nostra Agenzia, rimane **l'esiguità dei finanziamenti rispetto al numero delle candidature** eleggibili e questo aspetto si ripropone in diverse azioni del Programma. Ogni anno, in fase di selezione delle candidature, rimangono comunque esclusi dai finanziamenti molti progetti di qualità; nel 2007, anno di transizione tra Socrates e LLP, caratterizzato da una gestione finanziaria particolarmente complessa dal punto di vista dell'Agenzia, sulla base delle disposizioni della Commissione europea è stata data priorità a tutti i rinnovi di progetto, per permettere alle scuole di portare a compimento il lavoro avviato negli anni precedenti. Nel 2008 e 2009 sono stati finanziati solo i partenariati che avevano ricevuto un punteggio altissimo nella valutazione di qualità.

### Trasferibilità dei risultati

Una questione che si colloca a metà strada tra punti di forza e punti deboli dei Partenariati Comenius, è la trasferibilità dei risultati.

Potenzialmente molti risultati raggiunti dalle scuole Comenius potrebbero essere trasferibili perché rilevanti e utili a istituzioni che si trovano ad affrontare problematiche simili. Molti progetti organizzano la disseminazione dei risultati attraverso il sito della scuola o, come detto sopra, in collaborazione con gli enti locali o regionali. Si rileva però che in una percentuale piuttosto alta di casi le scuole "custodiscono" certi risultati ottenuti all'interno; questo per scarsa fiducia nel lavoro realizzato oppure per mancanza di una strategia di comunicazione, disseminazione e valorizzazione.

Su come sollecitare la sensibilità verso questo tipo di approccio, riteniamo si debba lavorare ancora in maniera organica e approfondita, anche se rispetto a Socrates sono stati fatti notevoli passi avanti sia da parte degli istituti Comenius che dall'Agenzia LLP.

L'Agenzia Italiana ha fatto propria questa esigenza, impegnandosi a diffondere, rendere più visibili e facilmente accessibili i risultati dei progetti e a favorire lo scambio di buone pratiche, esperienze pedagogiche, didattiche e culturali come veicolo per il reciproco apprendimento, attraverso il sito web, gli eventi, lo sviluppo della banca dati EST<sup>10</sup>, che è diventata lo standard di documentazione per i partenariati, in uso da tutte le Agenzie nazionali.

Il sito internet dell'Agenzia nazionale LLP Italia è il primo strumento per la valorizzazione dei risultati delle attività Comenius realizzate. In particolare, nella sezione "*Comenius in azione*" vengono pubblicate le migliori pratiche, le storie di successo e gli articoli che i beneficiari stessi scrivono con le testimonianze dirette della progettazione europea.

Se è sicuramente un punto di forza il lavoro svolto per la disseminazione, resta ancora un po' di strada da fare nell'ottica dell'utilizzo dei risultati raggiunti.

<sup>10</sup> v. Quaderno N°12 – Il lavoro dell'Agenzia per la promozione della Qualità.

## A proposito di sostenibilità: spunti di riflessione per il futuro

Come può essere incrementata la rilevanza di Comenius rispetto alle politiche educative?

Dal punto di vista dell' Agenzia nazionale, il percorso di Comenius rispetto alla sostenibilità dei risultati dei progetti, dovrebbe passare attraverso la creazione di reti di scuole che permettano una maggiore visibilità dei risultati stessi e un vero e proprio processo di valorizzazione. È auspicabile inoltre che, nell'ottica dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, si sviluppi una maggiore sinergia tra scuole e soggetti educanti che affiancano la scuola sul territorio, una maggiore collaborazione con coloro che si occupano di realizzare le riforme a livello nazionale e locale, apportando nell'implementazione il valore aggiunto della dimensione europea e una più ampia cooperazione con le altre istituzioni impegnate nella diffusione della conoscenza e nell'implementazione delle politiche comunitarie in materia di istruzione a livello nazionale.

## Il lavoro dell' Agenzia per la promozione della qualità nei partenariati

I numeri della partecipazione ai partenariati scolastici parlano abbastanza chiaramente del lavoro svolto dall' Agenzia nazionale LLP se traduciamo ogni candidatura in pratiche da gestire per tutta la durata del progetto. Oltre alla gestione però, l' Agenzia nazionale è da sempre impegnata nella promozione della qualità dei Partenariati e delle attività in generale, a partire dalle modalità di selezione dei progetti.

Un elemento essenziale per avere progetti di qualità è un **monitoraggio** efficace delle attività. In questo senso l' Agenzia LLP ha intrapreso una serie di iniziative, volte a conoscere più a fondo e a migliorare la qualità dei progetti educativi: *desk monitorig*, visite di monitoraggio in situ, seminari tematici regionali e interregionali, conferenze nazionali di monitoraggio tematico e monitoraggio on line attraverso il format il format M-tool, uno strumento messo a punto da un gruppo di Agenzie nazionali nell'ambito di un progetto finanziato dalla Commissione europea.

A questo si affianca il riconoscimento **Equality Label**, un riconoscimento di qualità che dal 2007 l' Agenzia assegna annualmente ai progetti conclusi, cercando poi di dare il massimo risalto alle esperienze che si sono distinte per innovazione, qualità nella gestione delle attività, risultati ottenuti e sostenibilità del partenariato.

Per approfondimenti rispetto a questo tipo di attività e sul lavoro svolto per l'informazione, la promozione del Programma e di tutte le opportunità offerte da LLP e per la disseminazione dei risultati si rimanda alla lettura del Quaderno n.12, in questa stessa collana.

## Comenius in azione: esperienze di successo

### Open Circle: giovani artisti orafi europei

Maria Rosa Franzin, docente di Progettazione Arte dei Metalli e Oreficeria  
Istituto Pietro Selvatico, Padova

*Il progetto Open circle ha coinvolto cinque Istituti d'Arte e Design europei in un percorso innovativo nell'oreficeria di ricerca, a partire dallo scambio di*

*esperienze di laboratorio orafa, con lo scopo di far conoscere a un vasto pubblico le tecniche più nuove in uso presso ogni istituto. Per l'alto livello di innovazione e creatività, ha ricevuto il Riconoscimento di qualità e Quality Label 2008 ed è stato presentato fra le migliori pratiche LLP nell'ambito della Conferenza "Sogna l'Europa - Declinazioni creative di apprendimento permanente", organizzata dall' Agenzia nazionale nel maggio 2009 insieme ad Anas<sup>11</sup>.*

*L'aspetto che più di altri ha reso questa esperienza una storia di successo è la capacità, grazie ai lavori portati avanti con grande impegno e passione dai docenti e dagli allievi coinvolti nel progetto, di creare oggetti artistici come riflessi dei paesaggi e dei territori dei Paesi partner: un modo del tutto innovativo di entrare e comprendere nel profondo non solo il Paese ma le esperienze, le culture e le vite stesse dei colleghi europei.*

### Il partenariato

Istituto Pietro Selvatico, Padova - **Italia**  
Cardonald College, Glasgow - **Scozia**  
Gewerbliche Schule, Schwaebisch Gmuend - **Germania**  
Koulutuskeskus Salpaus, Lahti - **Finlandia**



Durante la prima fase del progetto, gli allievi hanno ideato e realizzato un oggetto di oreficeria nel quale sono stati inseriti elementi ispirati al titolo Open circle, particolari di un' opera d' arte o riferimenti alla cultura del Paese d' origine. Nel nostro Istituto era stata scelta l' opera pittorica di Andrea Mantegna. Il lavoro si è concretizzato nella mostra itinerante inaugurata in luoghi storici e prestigiosi in ognuna delle quattro città: Sibelius Hall di Lahti e nel Refektorium des Predigers in Schwaebisch Gmuend

nel 2007 e presso l' Atrium Gallery a Glasgow e l' Oratorio di San Rocco a Padova nei primi mesi del 2008.

Nella seconda parte, i territori sono stati coinvolti anche con materiali recuperati in luoghi particolari dove la natura ha un' importanza dominante.

Il paesaggio è diventato così un' esperienza estetica che ha sollecitato l' opera artistica degli studenti creando l' incontro del mondo sensibile della natura con l' arte orafa. Nel nostro Istituto è stata preziosa l' eredità lasciata dai maestri dell' oreficeria contemporanea quali Mario Pinton, Francesco Pavan e Giampaolo Babetto e la collaborazione in questo progetto del mio collega Graziano Visintin, docente di tecniche



<sup>11</sup> Cfr. "Conferenza Sogna l'Europa: vince la creatività" sul sito LLP:  
[http://www.programmallp.it/box\\_contenuto.php?id\\_cnt=809&id\\_from=1&pag=6](http://www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=809&id_from=1&pag=6)



di laboratorio ed artista orafo.

#### **L'esperienza in Germania: fossili da Holzmaden**

L'appuntamento dai nostri partner tedeschi, prevedeva l'arrivo al sito di scavo. Armati di martello e scalpello, scarpe comode, impermeabile per pioggia improvvisa, dopo una breve camminata nel campo ci siamo ritrovati immersi in questa immagine: pietra nera che si sfalda sotto colpi decisi, il fossile che si rivela e l'acqua

del piccolo lago naturale che pulisce le tracce di terra. È stata un'esperienza nuova ed entusiasmante per tutti. Concentrati a battere a ritmi diversi, attenti a non rovinare eventuali scoperte, ognuno con la gioia di poter trovare il tesoro. I fossili poi trovati sono stati scelti e incastonati, o inseriti in una serie di fili, racchiusi dentro piccole costruzioni, tra lamine per diventare struttura interna o nel gioiello sono diventati texture nella superficie del metallo.

#### **In Scozia nel Culzean Castle: conchiglie e pietre di scoglio**

Nella campagna scozzese siamo stati in un vecchio cottage dell'artista John Creed. Nel suo studio vi era il fuoco, sempre alimentato, per scaldare il metallo e lì abbiamo sperimentato la tecnica del ferro battuto. Esperienza forte, perché per impegnarsi in questo lavoro si deve mettere in atto una notevole capacità fisica. Durante una pausa, con i docenti coordinatori abbiamo scelto i sassi, le conchiglie e le pietre di scoglio trovate a riva sotto il grande castello nella costa sud del paese. Il **gioiello scozzese** del progetto ha spesso una forma chiusa, la pietra o la conchiglia sono posti in spazi dove la resina sembra sospenderli nell'argento o inseriti in forme sbalzate per rappresentare il paesaggio dove sono stati trovati.



*Nella foto, in un gioiello - oggetto quattro piccole costruzioni custodiscono, il fossile, la pietra, la conchiglia ed il vetro mentre nella spilla una superficie li sostiene in forme sbalzate a rilievo.*

#### **Flora finlandese del Repovesi National Park**

La città di Lahti ha un grande lago. In Aprile 2009, quando l'abbiamo visitata per l'ultimo incontro di progetto, l'acqua si era sgelata da pochi giorni, il cielo era limpidissimo, azzurro e la luce molto forte. Abbiamo camminato lungo la riva, vicino ad un bosco fitto di betulle dalla corteccia bianca con sottili striature. Ricordo che i docenti finlandesi a Padova avevano appoggiato con delicatezza sul tavolo durante il meeting pezzi di corteccia, muschio, semi, bacche e foglie e molte foto con le immagini del Parco Naturale. Da queste immagini alcuni nostri allievi hanno rielaborato i loro gioielli. L'argento utilizzato nelle opere dei ragazzi di Lahti è luminoso e chiaro come il ghiaccio, vi è negli oggetti la forma della fluidità dell'acqua. La corteccia della betulla diventa parte dell'oggetto, nella spilla eseguita con la tecnica del traforo s'intravede la superficie dell'elemento naturale, nell'altra una forma ondulata d'argento ne segue la curva.

#### **In Italia: i vetri di recupero della Laguna veneta**

In una parte della Laguna Veneta, sono depositati i vetri inutilizzati dalle *fucine artistiche*,

in questo luogo è possibile anche vedere specie protette di flora e fauna che fanno da scenografia a questi tappeti di materiale multicolore. Non vi è nulla di ciò che incanta il turista a Venezia, i vetri souvenir. I sassi hanno vita propria, sono colori distribuiti nel territorio dove gli animali vivono liberi e osservati solo da lontano nei loro movimenti e pause. Uno spazio naturale, dove vivere aria, terra e mare, il passare del tempo, il trasformarsi delle stagioni. Il lavoro nel laboratorio a Padova si è svolto insieme all'insegnante di oreficeria seguendo una serie di passaggi, macchia di acquarello, forme disegnate con il pastello ed inchiostro, un modello in cartoncino per verificare la dimensione, sino alla costruzione con il metallo a realizzare il gioiello. Ogni studente ha inserito, la conchiglia, o il fossile, o ha unito il vetro all'immagine della foglia di felce. Il lavoro è stato eseguito con la tecnica più adatta per valorizzare il gioiello, la sensibilità ed il rispetto per i materiali. Stimola sapere che dentro la cultura del fare l'Istituto d'Arte sia in grado di parlare europeo e di farsi intendere.



#### **L'impatto del progetto sulla vita degli allievi**

Come spesso accade nei partenariati dove il coinvolgimento degli studenti è alto, attivo e costante le conseguenze sul modo di lavorare e sulle abitudini e sulle esperienze dei giovani sono molteplici. Nel costruire l'oggetto, gli allievi hanno integrato la progettazione e le tecniche orafe con la realtà circostante, un mutuo dialogo dal quale sono emersi il passato della terra e dell'uomo, memorie, significati e le proprie radici. Tra i quattro paesi molto diversi tra loro per tanti aspetti, storia, tradizioni caratteristiche, abitudini e convenzioni, clima e paesaggio, cibo, musica, storia di espressione politica, architettura, persino il proprio senso dell'umorismo, si è creato un legame internazionale tra studenti e insegnanti.

Gli incontri di progetto hanno dato l'opportunità di vivere le città anche sperimentare nuovi workshop, ascoltare conferenze, visitare studi di artisti orafi e soprattutto, per l'ultima fase del progetto, nel paesaggio, il bosco, il lago, la campagna, il mare, luoghi dove sono stati raccolti i materiali.

## Literatour, un viaggio poetico tra Italia e Germania

Gabriella Maniscalco, docente di lingua e letteratura tedesca  
Liceo Torelli, Fano (Testo tratto dalla candidatura equality 2009)

Il progetto LiteraTour ha ottenuto il riconoscimento eQuality Label 2009 da parte dell'Agenzia nazionale LLP per la qualità del lavoro svolto e per le idee innovative che lo hanno caratterizzato, ed è stato premiato a Firenze in occasione della conferenza di monitoraggio tematico "Le competenze digitali nella dimensione europea".



### Il partenariato

Scientifico Torelli, Fano - **Italia**  
Gymnasium Würselen, Würselen - **Germania**



Il partenariato Comenius ha preso il via con la creazione di **uno spazio d'incontro** on line all'interno del quale studenti e insegnanti hanno potuto cominciare a conoscersi e scambiarsi informazioni, opinioni etc. e con un corso di scrittura creativa. A questo punto si è entrati nel vivo del progetto, vale a dire la produzione bilingue di *novelle da un minuto*, *haiku* e *trioletti*, seguendo l'iter: produzione, traduzione interlineare, resa poetica nella lingua madre.

Gli studenti di entrambi i Paesi hanno composto, con l'aiuto dei loro insegnanti e sotto la guida dello scrittore Jürgen Nendza, dei testi letterari (poesia e prosa breve) in cui si specchiano il loro mondo e le loro esperienze di vita. Questi testi sono stati inviati ai partner che a loro volta hanno risposto con dei testi propri. Così si è creata una corrispondenza poetica sulla base di varie forme letterarie; partendo da una traduzione interlineare approssimativa gli alunni hanno rielaborato nella propria lingua i testi dei loro partner ripensando continuamente i mezzi espressivi della lingua madre alla ricerca di nuove combinazioni di immagini e parole. Attraverso un lavoro di affinamento, di equilibrio fra libertà e modello originale, di "trattativa" con e sulla lingua, gli studenti hanno raggiunto



una maggiore consapevolezza delle possibilità linguistiche ed un particolare arricchimento personale, sulla base anche del confronto reciproco.

Il progetto si è inserito sia nella programmazione curricolare, in quanto la trattazione del testo poetico è prevista nei normali corsi di letteratura, sia nell'ambito della programmazione delle attività di approfondimento linguistico della sezione di bilinguismo, sia in relazione ad attività integrative, quali ad es. il progetto SCIRE.

Nella scuola tedesca, dove la lingua italiana non è ancora materia curricolare, sono stati organizzati

due corsi d'italiano di circa 30 ore per i soggetti coinvolti nel progetto. È inoltre in fase di studio il progetto di inserire l'italiano nel regolare piano di studi. Nell'istituto italiano il tedesco è materia curricolare del corso di bilinguismo.

### Strade di sabbia colorate / Tintenstraßen aus Sand

A testimonianza del lavoro svolto, durante gli scambi linguistici i ragazzi hanno raccolto i testi prodotti nelle due lingue in un libro pubblicato con il titolo "Strade di sabbia colorate"/"Tintenstraßen aus Sand", che è stato consegnato ad autorità scolastiche e civili locali, nonché ai Deputati europei che hanno sostenuto il progetto durante gli eventi di disseminazione.

#### Ricordo di un amore

Cammino solo  
Ancora quel profumo  
Sei dentro di me  
Matteo

Un'attesa e poi  
Saremo lì tutti insieme  
Sempre e solo noi  
Francesca

Diversi ma uguali  
A raccontarci la vita  
Per l'ultima volta  
Francesca

Fiori di ciliegio  
Che colorano l'aria.  
È primavera  
Alessandro B.

#### Erinnerung an eine Liebe

Ich laufe allein  
Noch erinnert mich dein Duft  
Du lebst, lebst in mir  
Vera, Dana, Corinna, Sarah

Warten und was dann  
Bis in alle Ewigkeit  
Werden wir hier sein  
Vera, Dana, Corinna, Sarah

Anders und doch gleich  
erzählen wir vom Leben  
uns zum letzten Mal.  
Vera, Dana, Corinna, Sarah

Die Kirschblüten  
färben rösig die Luft.  
Der Frühling fliegt los.  
Ingo, Niels, Felix

Poesie tratte dal libro "Tintenstraßen aus Sand - Strade di sabbia colorate"

Riguardo alle attività di disseminazione, in entrambi i licei il progetto Comenius è stato presentato con articoli su giornalini e riviste e alla comunità locale con articoli su quotidiani, incontri con le autorità e con due conferenze pubbliche del poeta tedesco J. Nendza che ci ha accompagnato in questo percorso e dello scrittore Gino Chiellino, docente di letteratura comparata dell'Università di Augusta. La radio tedesca WDR ha realizzato un breve servizio radiofonico con interviste ad alunni e docenti.



Volume a cura di Günther Sonnen e Jürgen Nendza per il Liceo tedesco, e di Gabriella Maniscalco e Francesco Fioretti per il Liceo Torelli

Oltre alla partecipazione attiva e al supporto delle famiglie degli alunni, si è riscontrato interesse e sostegno da parte di enti locali ed associazioni culturali; da sottolineare in particolare la disponibilità del Circolo Culturale Italo-tedesco di Aquisgrana per l'effettuazione dei corsi di italiano ai partecipanti tedeschi e la presenza della rappresentante del Consolato italiano a Colonia alla conferenza di Aquisgrana.

L'aspetto innovativo che è emerso come tratto saliente del progetto risiede nel totale coinvolgimento degli alunni. Il loro protagonismo serio e intelligente è apparso valorizzato in virtù dell'impegno intellettuale e formativo che li ha visti coinvolti, un impegno articolato su due fronti, che la scuola non sempre considera in giusta misura: il fronte dell'espressione di sé



(formazione attraverso la produzione di testi poetici e narrativi) e quello dell'acquisizione di competenze (istruzione) tramite un lavoro di traduzione che ha messo in gioco, peraltro migliorandole, competenze linguistiche tecniche. La partecipazione degli alunni è risultata in continua crescita; il ruolo attivo da essi

assunto nella elaborazione di testi personali si è rivelato molto stimolante e coinvolgente. Oltre all'affinamento della percezione linguistica ed estetica del fatto letterario, hanno sviluppato, attraverso la traduzione interculturale, una particolare sensibilità alle differenze culturali veicolate dal linguaggio. Adattamenti interpretativi e corrispondenze nella produzione di testi hanno fornito, nella stessa molteplicità di prospettive messe in gioco, un importante contributo alla comprensione interculturale e, tramite essa, alla formazione del cittadino di una società aperta e pluralistica.

Il confronto fra l'immagine di sé e dell'altro nel lavoro testuale ha prodotto, oltre all'ampliamento delle competenze linguistiche, anche e soprattutto una particolare sensibilizzazione al tema della tolleranza e della comprensione.

**Il bilancio è totalmente positivo.** Il raggiungimento degli obiettivi (aumento delle competenze linguistiche; miglioramento delle competenze legate alle TIC; aumento della motivazione; acquisizione di maggiore autostima; approfondimento delle conoscenze sul Paese partner, sulla sua cultura e sul suo stile di vita) ha permesso un consolidamento tale del rapporto fra le due scuole che si è proposta una candidatura per proseguire e approfondire il percorso iniziato in un nuovo progetto Comenius bilaterale. La realizzazione di un progetto europeo, infatti, rappresenta non solo un'occasione di notevole arricchimento personale e culturale all'interno dell'esperienza scolastica, ma anche e soprattutto l'opportunità di creare una rete di contatti utili nella futura formazione personale e professionale.

"Naturalmente, - come scrive il Dirigente scolastico Prof. Samuele Giombi nella prefazione al volume *Strade di Sabbia colorate* - anche il Liceo ne ha ricevuto un profitto: anzitutto perché la crescita dei suoi studenti e dei suoi docenti corrisponde alla crescita dell'Istituto in quanto tale, dal momento che esso è una comunità educativa fatta di persone e che, inevitabilmente, *si avvantaggia dal vantaggio* delle persone che lo costituiscono".

Si auspica di poter continuare ad operare in modo che le opportunità offerte da progetti come i partenariati Comenius costituiscano per gli studenti coinvolti una reale *scuola di vita*, un arricchimento sul piano personale e culturale, che sappia guardare al *diverso da sé* come parte integrante e indispensabile alla realizzazione di una comunità interculturale e pluralistica.

Il sito del Liceo Torelli: [www.liceotorelli.it/literaTOUREN](http://www.liceotorelli.it/literaTOUREN)  
 Il sito del Gymnasium Würselen [www.gymnasium-wuerselen.de/index.php?id=litcom](http://www.gymnasium-wuerselen.de/index.php?id=litcom)

## Il lancio dei Partenariati Comenius Regio

di Elena Bettini, Agenzia nazionale LLP, Unità Partenariati Comenius



Nel 2009 è stata lanciata una nuova azione nell'ambito del programma settoriale Comenius: i partenariati Comenius Regio. L'introduzione di questo tipo di partenariato è nata dall'idea di creare opportunità di cooperazione europea che avessero come protagonisti soggetti che a livello regionale, con competenze diverse, hanno un ruolo nelle politiche educative territoriali.

I partenariati Comenius Regio hanno una struttura bilaterale in quanto prevedono la **cooperazione tra due regioni partner** ma con il coinvolgimento di una pluralità di attori.

Ciascuna regione partner deve costituire a livello regionale un **consorzio** formato da: un'autorità con competenze in campo educativo almeno una scuola e almeno un'organizzazione territoriale. Questo tipo di partenariato permette alle due regioni partner di confrontarsi su tematiche quali l'organizzazione e la gestione scolastica e problematiche comuni come l'abbandono scolastico, il bullismo, il razzismo a scuola, le difficoltà di integrazione ecc. L'altro aspetto rilevante di questo tipo di struttura è costituito dal fatto che la cooperazione non è solo tra due regioni di due paesi diversi bensì è necessario attuare anche una collaborazione a livello regionale tra enti, scuole e organizzazioni territoriali.

Il lancio dei Comenius Regio in Italia ha avuto **esiti positivi**.

Il numero delle candidature ricevute, circa trenta, è stato di poco inferiore alle aspettative per questo primo anno; di queste alla fine delle procedure di valutazione e di matching sono stati autorizzati in totale **17 partenariati**.

Partenariati Comenius Regio		
candidati	finanziati	Totale sovvenzione
<b>28 consorzi</b>	<b>17 consorzi</b>	<b>540.000 Euro</b>

La **distribuzione regionale** delle candidature ricevute e poi autorizzate è stata abbastanza equilibrata: la maggioranza delle regioni più importanti del nord, centro e sud hanno presentato almeno una candidatura anche se alcune regioni rappresentative come il Veneto, la Liguria, la Calabria e la Sardegna, per questo primo anno, non hanno partecipato.

Per ciò che concerne **la composizione dei consorzi regionali** a livello nazionale si rileva che riguardo alle autorità educative eleggibili<sup>12</sup> hanno partecipato in prevalenza gli Uffici Scolastici Regionali; le scuole maggiormente rappresentate invece sono gli istituti d'istruzione secondaria superiore anche se, in generale, tutti gli ordini scolastici sono stati coinvolti. Infine le organizzazioni territoriali maggiormente incluse nell'azione sono state le associazioni culturali, gli enti di formazione, ma anche enti locali (quali comuni piccoli e province) e associazioni/organizzazioni della società civile che operano in settori vari ambiente, sport, attività sociali.

<sup>12</sup> In Italia le autorità regionali o locali con competenze in campo educativo eleggibili, indicate dal Ministero della Pubblica Istruzione, sono gli Uffici Scolastici Regionali, le Regioni, i Comuni delle città capoluogo di regione. Per il Trentino Alto Adige la partecipazione a livello regionale è attribuita alle Province di Trento e di Bolzano.

**La scelta delle tematiche** è stata ampia e variegata, in quanto la struttura del partenariato permette una serie di contributi diversi da parte dei vari soggetti partecipanti ai due consorzi regionali, e questo ha permesso di presentare progetti con obiettivi tematici di vario genere.

In generale c'è stata una prevalenza di progetti incentrati su tematiche come l'inclusione scolastica degli alunni immigrati e la lotta all'esclusione sociale, l'abbandono scolastico e la motivazione degli studenti e anche l'individuazione di percorsi educativi per affrontare il problema del bullismo e della violenza a scuola. Altri argomenti affrontati sono stati l'idea di cittadinanza attiva quale risultato della valorizzazione del patrimonio culturale, tecnico, scientifico delle scuole e del territorio; l'analisi e la comparazione dell'offerta formativa formale, non formale e attività di ricerca di nuovi moduli formativi integrati (transfrontalieri) anche attraverso la promozione delle TIC e del lavoro in rete; percorsi formativi in ambito di educazione ambientale; linguaggio teatrale come strumento per sviluppare competenze trasversali; formazione e didattica sulla cittadinanza plurale; attività sportiva per potenziare autostima e socializzazione; raffronti con il mondo del lavoro e strategie per l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro.

Questi dati sono relativi al lancio dei partenariati Comenius Regio; l'implementazione dei progetti autorizzati è in corso e terminerà solo nel 2011 essendo la loro durata biennale. Molti aspetti comunque forniscono già degli **elementi di riflessione relativamente a futuri scenari** per questo nuova azione Comenius.

**Le criticità** maggiori sono nate in primo luogo dai tempi ristretti a disposizione di ciascuna Agenzia nazionale per realizzare un'adeguata attività d'informazione e consulenza ai potenziali beneficiari; questo ad esempio ha comportato che alcune istituzioni non avessero ben compreso quali fossero gli istituti eleggibili o la grandissima differenza nell'impostazione delle attività rispetto ai partenariati scolastici, ad esempio la differenza nei destinatari delle attività di mobilità all'estero, che in Comenius Regio non sono gli studenti ma altri protagonisti del progetto stesso.

Entrando nel merito delle caratteristiche specifiche di questa azione, che forse dovranno essere riviste, sono emerse **difficoltà da parte dei beneficiari** nella compilazione del budget che essendo misto - cioè in parte legato a un contributo forfettario e in parte legato ai costi reali - ha indubbiamente creato problemi di stesura della richiesta finanziaria.

**A livello nazionale** poi è emersa una certa difficoltà a costituire il consorzio regionale: in particolare alcune delle autorità regionali designate dalle autorità nazionale come eleggibili, come le Regioni, hanno al loro interno una serie di impedimenti ad attivare in tempi rapidi ed efficienti questo tipo di collaborazioni sul territorio con altri organismi. Questo aspetto è allo stesso tempo un punto di forza e di debolezza dei partenariati Comenius Regio in quanto la forza e la novità derivano proprio dal fatto di **far nascere delle sinergie tra organismi** che a livello regionale si occupano di politiche educative. Questa è una vera e propria sfida per un Paese come l'Italia dove esistono spesso grossi problemi di comunicazione tra enti, scuole e organizzazioni e quindi rappresenterebbe anche un modo per conoscersi meglio e imparare a lavorare insieme, senza dimenticare il valore aggiunto derivante dalla dimensione europea di questo tipo di partenariati.

Concludendo i partenariati Comenius Regio si profilano come un'azione potenzialmente ricca di buoni risultati, sia per ciò che riguarda la cooperazione europea su problematiche e tematiche educative che non sarebbero facilmente affrontabili in altri tipi di progetti, sia perché vedono la partecipazione proprio di quegli attori del mondo educativo che, con competenze diverse, realmente possono cambiare il modo di "fare scuola". Questo sarà possibile però solo se si riuscirà a semplificare alcuni aspetti tecnici amministrativi di questa nuova azione, e a livello nazionale a promuovere adeguatamente le sinergie territoriali.

## I partenariati Comenius Regio in corso

L'Ecole est notre Patrimoine  
Comune di Torino

Doppio Focus su Scienze e Lingue  
Ufficio Scolastico Regionale Piemonte

Palla senza confini - Ball beyond horizon  
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

Crescere ed apprendere in rete  
Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

Milan-Paris: le fil de la mode  
Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia

Youth Educational Systems  
Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna

Build, Reivent, evaluate, Acquire Knowledge for Your European Career!  
Comune di Firenze - Servizio strategie di sviluppo, promozione economica e turistica

Citoyens d'Europe - Cittadini d'Europa: vers une identité plurielle  
Regione Umbria

Eco-school's net  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Umbria

ActivArt - Artistic workshops to develop the creativity of European pupils  
Comune di Roma, Dipartimento XI, Politiche Educative e Scolastiche

School children immigration in Rheinland-Pfalz (Germany) and Le Marche (Italy)  
Experiences of INclusion and HOPES of integration  
Ufficio Scolastico Regionale per Le Marche

One More Brick for the Bridge  
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

Comenius CUP  
Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

Come & Sing - Popular traditions  
Ufficio Scolastico Regionale per l'Abruzzo

Riveira-Vieste: la cooperación comunitaria para la resolución pacífica de conflictos  
socioeducativos  
Comune di Bari

The arts of difference  
Comune di Napoli

Novecento...creare o modificare confini  
Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

## Comenius Regio: esperienze in corso

**La Scuola è il nostro Patrimonio**  
**L'esperienza del Comenius Regio tra le città di Torino e Lione**  
di Marina Bertiglia, Comitato Italia 150

Il patrimonio di una città, inteso come il complesso delle risorse culturali, artistiche e ambientali del suo territorio, ha per sua stessa natura un valore pedagogico ampio e articolato. Al suo interno la scuola rappresenta una realtà di particolare interesse perché capace di aprirsi a una complessità di pubblici e tematiche. Essa infatti, intesa come edificio o come insieme di persone, analizzata per il suo rapporto con il territorio circostante o per il materiale che conserva al suo interno, studiata dal punto di vista contemporaneo o storico, come strumento di formazione o di integrazione, può, sotto questi molteplici punti di vista, stimolare conoscenza e confronto.



Per queste ragioni si è pensato a "La Scuola è il nostro Patrimonio" come oggetto del Comenius Regio tra le città di Torino e Lione. Il progetto, avviato nel settembre 2009, ha posto **la scuola al proprio centro** e ha coinvolto in ricerche sul tema istituti italiani e francesi, accomunati da una volontà di crescita e confronto reciproci. L'iniziativa si inserisce in un rapporto già consolidato di scambi culturali con Lione e prevede una collaborazione tra più partner i quali, ognuno con la propria specificità, mettono in campo un insieme di forze trasversali e complementari. Per la parte italiana si tratta della direzione dei Servizi Museali della Città di Torino, del Comitato Italia 150<sup>13</sup>, promotore delle manifestazioni per l'anniversario dell'Unità di Italia, della Fondazione Tancredi di Barolo-Museo della Scuola e del Libro per l'Infanzia e della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, Ente che da oltre vent'anni organizza la Fiera del Libro di Torino. Per la parte francese essi sono la direzione dell'Educazione della Città, gli Archivi Municipali di Lione, il Musée Gadagne, dedicato alla storia della città, e l'Associazione Péniches du Val du Rhône, che si occupa di far conoscere, attraverso la navigazione sui fiumi che bagnano Lione, il patrimonio naturale.



Queste istituzioni supportano gli insegnanti delle scuole che partecipano al progetto: l'istituto superiore Bodoni-Paravia, la scuola media Sant'Anna e la scuola elementare Sclopis per Torino e le tre scuole primarie Combe Blanche, Gilbert Dru e Jean Rostand per Lione. Gli istituti italiani hanno



scelto di indirizzare le loro attività alla **valorizzazione del patrimonio didattico di interesse storico** conservato nelle rispettive strutture, ponendosi come obiettivo la creazione di un museo scolastico al proprio interno. Esso vuole essere uno strumento per conoscere la didattica di ieri e, alla luce di questo, riflettere sull'oggi, in un legame costruttivo tra passato e presente, capace di coinvolgere in prima persona gli alunni nella creazione di un museo.

I colleghi francesi invece, data la caratterizzazione multi-etnica delle tre scuole coinvolte, stanno sviluppando azioni volte principalmente alla conoscenza del quartiere, **lavorando sui temi dell'appartenenza, della cittadinanza e del territorio**.

**Il prodotto finale**, frutto del lavoro comune, sarà un manuale rivolto a tutti gli insegnanti, che avrà l'obiettivo di facilitare la loro attività di formulazione e sviluppo di progetti e il lavoro in classe. Il manuale avrà inoltre lo scopo di sottolineare come, grazie al progetto Comenius Regio e agli scambi che esso consente, si è arrivati a una metodologia di lavoro condivisa.

Oltre ad alcune riunioni tecnico-organizzative, sono stati finora svolti due *workshop*, uno a Torino e uno a Lione, dove si è approfondita la storia della scuola nazionale e locale dei due Paesi, la conoscenza dei rispettivi sistemi educativi e del supporto che le istituzioni locali forniscono alle scuole. Questi momenti di incontro hanno costituito una tappa significativa del progetto: sono emerse differenze tra i sistemi scolastico-educativi italiani e francesi, che si sono trasformate in valore aggiunto e strumento di comprensione. I temi evidenziati sono stati ad esempio l'autonomia scolastica, assente dal sistema francese, le diverse modalità di gestione degli archivi scolastici, che in Italia restano presso le scuole stesse, e le differenti competenze municipali in tema di scuola.

Il progetto si concluderà **nel maggio 2011** con la presentazione del manuale e con l'esposizione dei lavori delle scuole coinvolte, sia italiane che francesi, all'interno della mostra torinese promossa dal Comitato Italia 150 sul ruolo e il cammino delle scuole nell'Italia unita. Prima della fase finale, vi saranno significativi momenti di restituzione intermedi: il prossimo 5 maggio 2010 la presentazione a tutte le scuole di Torino di ogni ordine e grado del progetto "La scuola è il nostro patrimonio", un incontro presso la Fiera del Libro di Torino nel maggio 2010 e l'organizzazione di un corso di formazione trasversale su musei, archivi e biblioteche rivolto agli insegnanti coinvolti nel progetto, ma aperto a tutte le altre scuole della città, per fornire ai docenti ulteriori strumenti per valorizzare il

patrimonio scolastico. Accanto a ciò, è stato realizzato **un canale di comunicazione e diffusione dell'attività** grazie a Museiscuol@, il sito della Divisione Cultura, Comunicazione e Promozione della Città di Torino.

Questo progetto internazionale porterà, come già sta facendo, un arricchimento in termini di nuove conoscenze e nuove esperienze a docenti e alunni, ma anche agli enti coinvolti e al territorio.

La scuola, punto di partenza della crescita di ognuno di noi, rivela quindi tutta la sua importanza culturale e sociale, che si estende ben oltre le sue mura e oltre l'età scolare.



## Formazione in servizio Mobilità fa rima con qualità

### I dati della partecipazione 2007-2009

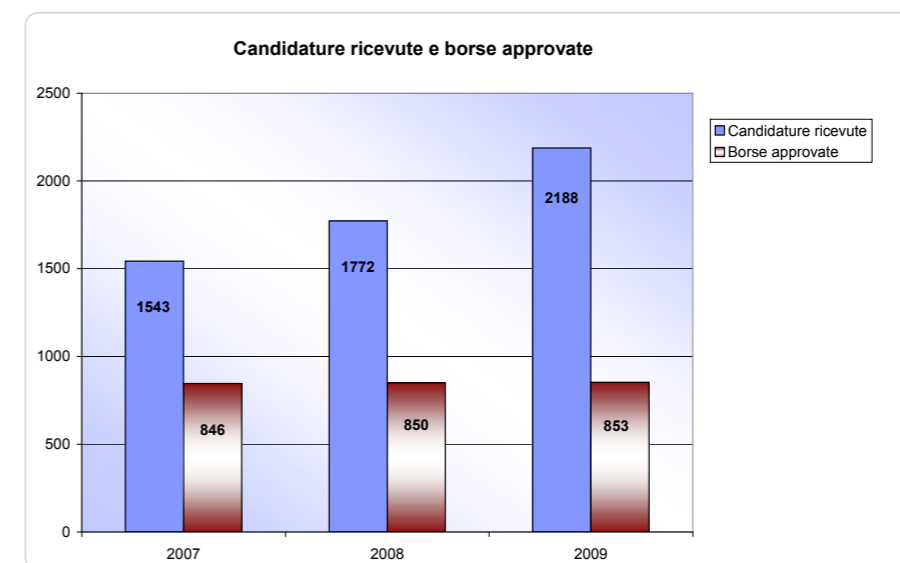
La Formazione in servizio è l'azione Comenius con i più alti numeri d'interesse e partecipazione. L'attività di formazione in chiave europea è per gli insegnanti un'occasione importante di crescita professionale e di confronto con colleghi di altri Paesi.

Nei primi tre anni LLP infatti, sono state **oltre 5.500 le candidature** di insegnanti e personale della scuola per partecipare ad attività di formazione in un Paese europeo.

Purtroppo l'Agenzia nazionale ha potuto finanziare poco meno della metà delle domande, in media solo il **47%**, che tradotto in numeri corrisponde comunque a **2.559 insegnanti** che hanno partecipato alla mobilità Comenius.

Formazione in servizio			
Anno	Candidature ricevute	Borse approvate	Totale sovvenzione
2007	1.543	846	€ 1.255.000
2008	1.772	850	€ 1.340.000
2009	2.188	853	€ 1.649.000
<b>Totale triennio</b>	<b>5.503</b>	<b>2.559</b>	<b>€ 4.244.000</b>

Analizzando **l'andamento nei tre anni**, assistiamo ad un forte aumento delle candidature che dalle 1543 del 2007 sono salite a 2188 nel 2009: i motivi di questo incremento sono da attribuire alle maggiori opportunità di candidatura date dalle tre diverse scadenze distribuite nel corso dell'anno<sup>14</sup> che permettono di svolgere le attività in periodi diversi. Per il 2009, hanno sicuramente avuto una forte influenza sul numero delle candidature anche le numerose giornate informative organizzate dall'Agenzia italiana (19 in tutto il territorio nazionale).



<sup>14</sup> Nel 2007, con il passaggio da I Programma Socrates al Lifelong Learning Programme, per la Formazione in servizio Comenius, la scadenza unica è stata sostituita con tre scadenze distribuite durante l'anno, che permettono di svolgere le attività in periodi diversi, opportunità accolta favorevolmente dai beneficiari.

Risulta inversamente proporzionale l'andamento delle borse di formazione in servizio approvate che è sceso dal 55% del 2007 al 39% del 2009, rimanendo su un livello costante intorno alle **850 borse di mobilità all'anno**.

Si ripropone per la formazione in servizio una problematica che caratterizza quasi tutte le azioni Comenius: di fronte a numeri così alti di candidature, è impossibile per l'Agenzia nazionale finanziare tutte le richieste anche qualitativamente valide.

L'Agenzia si è comunque adoperata particolarmente nel garantire la **qualità della mobilità**, sostenendolaricadutasugliistituti di appartenenza, in particolare, incoraggiando i partecipanti a utilizzare l'esperienza di formazione all'estero per costruire le basi di una futura cooperazione tra scuole.

Nel 2009, come negli anni precedenti, nella selezione dei candidati è stata data priorità a coloro che non hanno avuto opportunità di partecipare alla formazione in servizio Comenius nell'ultimo biennio.

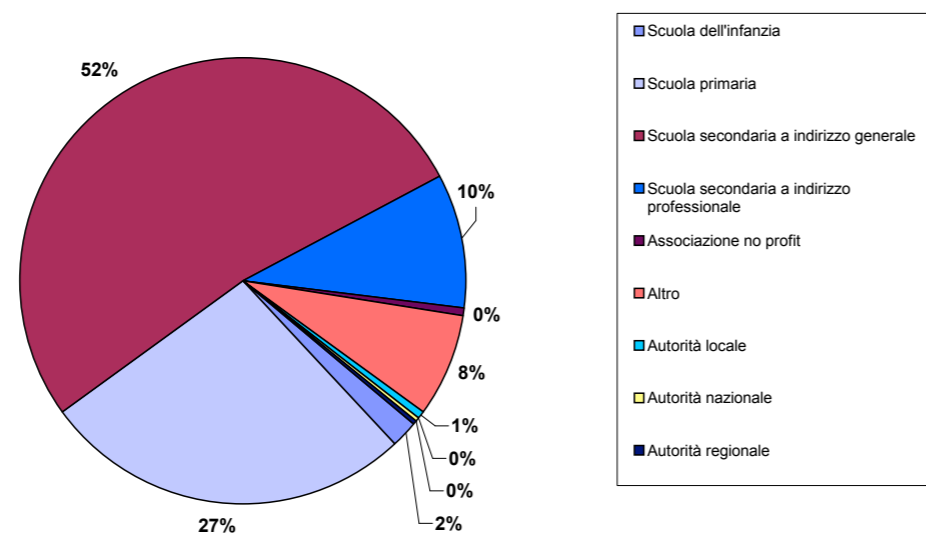
#### Tipologia dei candidati

Partecipano alla formazione in servizio Comenius istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado: nonostante il fatto che l'azione si rivolga a tutto il personale della scuola, questo tipo di formazione è richiesta soprattutto dai docenti, e tra questi la categoria più rappresentata è quella dei docenti di lingua, più disponibili per natura alla mobilità; seguono i dirigenti scolastici scarsa invece la partecipazione di altro staff della scuola.

La maggioranza dei candidati – il 52% se prendiamo in esame il 2009 - appartiene alla scuola secondaria a indirizzo generale dove si avverte una più forte esigenza formativa, soprattutto nell'insegnamento della lingua straniera.

Gli insegnanti della scuola primaria rappresentano poco meno di un terzo delle borse approvate, mentre si scende con i numeri per quanto riguarda sia i docenti delle scuole professionali (10% nel 2009) che gli educatori della scuola dell'infanzia. In tal senso, l'Agenzia italiana dal 2008 ha valorizzato come best practice l'attività della rete SERN, Svezia Emilia Romagna Network, che unisce un gruppo di comuni della Regione Emilia Romagna e alcune autorità locali svedesi nella promozione di vari progetti tra cui lo scambio di educatori e docenti della scuola dell'infanzia con docenti svedesi ai fini del job-shadowing (v. approfondimento "Comenius in azione: esperienze di successo - a pag. 38 in questo Quaderno).

2009 - Tipologia dei beneficiari - istituzione di provenienza



#### Distribuzione geografica

in partenza da...

Le prima regione italiana per numero di partecipanti alla formazione in servizio è tradizionalmente la **Lombardia**, seguita da **Sicilia e Lazio**. Sono comunque rappresentate tutte le regioni italiane in modo piuttosto equilibrato, con uno schema piuttosto simile nei tre anni di LLP. Riportiamo qui di seguito i dati relativi al 2009.

Distribuzione regionale delle borse di mobilità per formazione in servizio	
	2009
Abruzzo	14
Basilicata	9
Calabria	11
Campania	43
Emilia-Romagna	69
Friuli-Venezia Giulia	16
Lazio	121
Liguria	29
Lombardia	147
Marche	26
Molise	-
Piemonte	57
Puglia	50
Sardegna	35
Sicilia	100
Toscana	47
Trentino Alto Adige	
Provincia Autonoma Bolzano	6
Provincia Autonoma Trento	1
Umbria	26
Veneto	39

#### Durata

Per motivi legati all'organizzazione interna delle scuole è molto difficile, poter effettuare attività di formazione durante l'anno scolastico; per questo la maggior parte dei beneficiari usufruisce della borsa di formazione in servizio durante i mesi estivi, perché è più semplice e non si deve intervenire sul normale calendario delle lezioni. In questo caso la permanenza all'estero ha una durata media di due settimane, mentre per i corsi invernali generalmente non si va oltre la settimana.

## Destinazioni

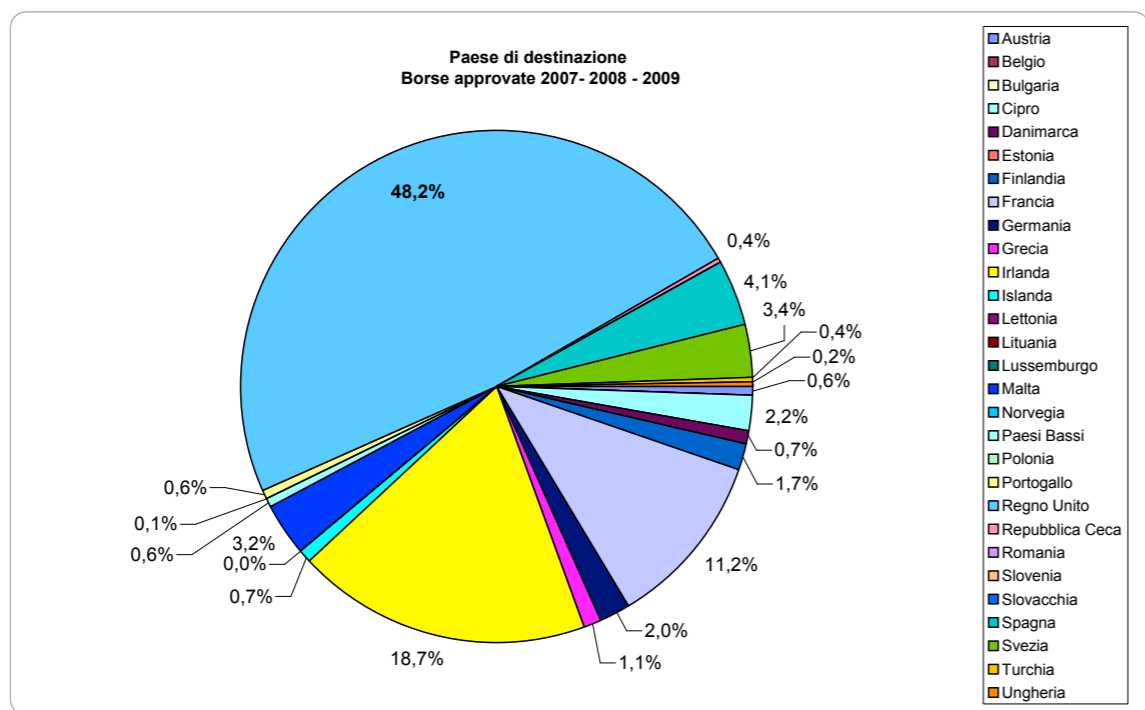
per...

Come mostrano chiaramente i dati riportati di seguito, le destinazioni più richieste per la Formazione in servizio Comenius sono i **Paesi anglofoni**, in testa il **Regno Unito** che accoglie in media quasi **400 insegnanti** (e altro personale della scuola) italiani all'anno, seguito dall'Irlanda; a distanza, con poco meno di 100 borsisti Comenius all'anno, la **Francia** e in quarta posizione la **Spagna**, a differenza di quanto avviene per altre azioni di mobilità in cui invece risulta al primo posto.

La preponderanza dei Paesi anglofoni nelle destinazioni più richieste, è dovuta a due fattori principali: da un lato la prevalenza fra i candidati di insegnanti di lingua straniera, che scelgono di preferenza corsi di formazione metodologica che si svolgono nel Paese dove la lingua è parlata, dall'altro la maggior quantità di corsi organizzati proprio in tali Paesi<sup>15</sup>.

La scelta della destinazione è inoltre spesso determinata dalla volontà di recarsi in Paesi di cui già si conosce la lingua.

Dal 2007 ad ora, è interessante notare l'**incremento d'interesse per i più nuovi tra i Paesi** membri dell'Unione, in particolare per le tre Repubbliche baltiche e per la Turchia - ancora tra i Paesi candidati ma partecipe fino dall'inizio al Lifelong Learning Programme.



Paese di destinazione borse approvate				
	2007	2008	2009	totale
Austria	5	3	4	12
Belgio	-	2	9	11
Bulgaria	-	-	2	2
Cipro	18	7	13	38
Danimarca	6	-	3	9
Estonia	-	5	8	13
Finlandia	14	12	17	43
Francia	93	76	99	268
Germania	17	7	34	58
Grecia	9	12	20	41
Irlanda	156	68	126	350
Islanda	6	6	3	15
Lettonia	-	0	1	1
Lituania	-	2	2	4
Lussemburgo	-	-	-	-
Malta	27	31	23	
Norvegia	-	-	-	-
Paesi Bassi	5	6	7	17
Polonia	1	2	-	3
Portogallo	5	11	15	31
Regno Unito	402	383	376	1161
Repubblica Ceca	3	3	2	8
Romania	-	14	8	22
Slovenia	-	-	4	4
Slovacchia	-	-	-	-
Spagna	34	44	51	129
Svezia	28	12	14	54
Turchia	3	2	6	11
Ungheria	2	1	6	9

## Che tipo di formazione?

La formazione in servizio Comenius si articola in varie tipologie di attività, dal corso strutturato alla partecipazione a conferenze o seminari di studio, all'esperienza del *job shadowing*<sup>16</sup>, una delle nuove opportunità che hanno preso il via con LLP.

La maggior parte delle candidature, e di conseguenza delle borse approvate, è incentrata sulla partecipazione a **corsi strutturati**, selezionati attraverso la banca dati Comenius Grundtvig, il catalogo europeo online che offre un'ampia scelta di attività valutate dalle Agenzie nazionali e raccoglie corsi scaturiti da Progetti europei, verso i quali l'Agenzia stessa incoraggia la partecipazione.

Nel **2009** questo tipo di attività ha riguardato il **92%** delle borse approvate.

La scelta del corso viene effettuata dal catalogo europeo in media nell'83% dei casi.

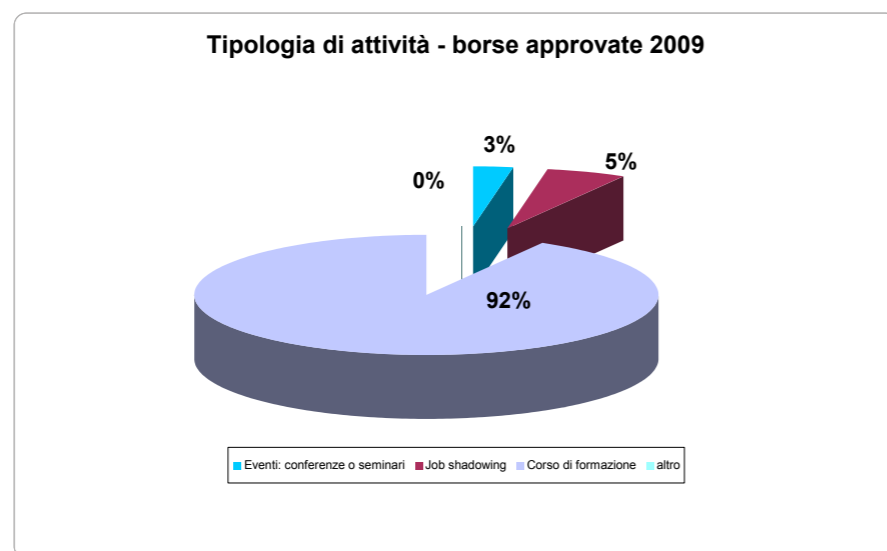
**I corsi di formazione più richiesti** riguardano principalmente l'aspetto metodologico

<sup>16</sup> Il Job shadowing permette di vivere l'esperienza di mobilità presso una scuola o un'organizzazione del settore istruzione per osservare il lavoro dei colleghi, scambiare esperienze, acquisire nuove strategie di insegnamento o di valutazione etc.

e sono diretti a fornire ai partecipanti competenze tecniche e metodi da applicare concretamente nell'attività didattica. I corsi sono tenuti da équipes internazionali, e accolgono partecipanti provenienti da 5 o più Paesi, per garantire, già a livello di composizione dei gruppi di lavoro, la tanto auspicata dimensione europea. Naturalmente la presenza di colleghi di diverse nazionalità favorisce lo scambio di esperienze e buone pratiche, stimola l'uso delle lingue straniere e in molti casi crea le basi per la nascita di nuovi progetti.

La **partecipazione a seminari** o conferenze organizzate da Reti o Progetti Multilaterali Comenius, associazioni europee attive nel campo dell'istruzione scolastica o direttamente dalle Agenzie nazionali, riguarda un numero nettamente inferiore di partecipanti: nel 2009.

Anche se con numeri ancora bassi rispetto alle altre tipologie di formazione, è aumentato l'interesse per le attività di **job shadowing**: nel 2009 questa attività ha riguardato il **5%** delle borse approvate; 46 insegnanti – rispetto ai soli 12 del 2008 – hanno usufruito dell'opportunità vivere l'esperienza di mobilità presso una scuola o un'organizzazione del settore istruzione, per osservare il lavoro dei colleghi, scambiare esperienze, acquisire nuove strategie di insegnamento o di valutazione.



### Rapporto obiettivi - risultati

Negli ultimi anni è cresciuta fortemente l'importanza attribuita dalle istituzioni europee, dalla Commissione europea in particolare, al ruolo della mobilità incentrata sull'apprendimento – *Learning Mobility* – quale motore di crescita e di sviluppo della coesione europea, come riportano molti dei recenti documenti europei sull'istruzione. Nella Comunicazione della Commissione europea al Parlamento e al Consiglio, "Migliorare la qualità della formazione degli insegnanti"<sup>17</sup> la mobilità compare tra i quattro principi basilari che definiscono la **professione insegnante**:

- una professione per la quale occorrono **qualifiche specifiche**: una buona formazione pedagogica, le qualifiche e le competenze necessarie per orientare e sostenere i discenti, nonché la capacità di comprendere le dimensioni sociali e culturali dell'istruzione;
- una professione che comporta un **apprendimento lungo tutto l'arco della** vita per rispondere alle sfide poste dai mutamenti costanti nell'istruzione e nella società, che mettono in campo nuove esigenze. Ad esempio, oltre all'insegnamento di nozioni di base, gli insegnanti sono sempre più chiamati ad aiutare i giovani a raggiungere l'autonomia nell'apprendimento grazie all'acquisizione di nuove competenze,

<sup>17</sup> Comunicazione della Commissione al parlamento europeo e al consiglio - COM(2007) 392

piuttosto che memorizzando informazioni; agli insegnanti si chiede di adottare impostazioni dell'apprendimento più collaborative e costruttive, svolgendo un ruolo di coadiutori e di responsabili della gestione della classe, piuttosto che di formatori ex-cathedra.

- una professione **a carattere mobile**: la mobilità è una componente centrale dei programmi di formazione iniziale e continua degli insegnanti. Gli insegnanti sono incoraggiati a lavorare o studiare in altri Paesi europei ai fini dello sviluppo professionale;
- una professione **basata sul partenariato**: le istituzioni di formazione degli insegnanti lavorano in partenariato con scuole, ambienti di lavoro locali, formatori del mondo del lavoro e altre parti in causa<sup>18</sup>.

In risposta alle indicazioni europee, si riscontra una **crescente motivazione** dei docenti italiani per la mobilità internazionale, come si è visto nell'analisi del numero di candidature che ogni anno l'Agenzia nazionale si trova a gestire. A livello nazionale infatti, in Italia come anche in molti altri Stati membri, le opportunità di mobilità transnazionale sono offerte principalmente dal Lifelong Learning Programme con il sottoprogramma Comenius o, talvolta da accordi internazionali bilaterali frutto della libera iniziativa delle autorità responsabili a livello nazionale, regionale o di singola istituzione scolastica<sup>19</sup>.

In generale, la partecipazione alla mobilità Comenius ha dimostrato negli anni una forte influenza sulla dimensione europea della formazione degli insegnanti, sulle competenze e le abilità professionali e personali e sul miglioramento di abilità linguistiche, metodologie pedagogiche e la gestione scolastica.

Rispetto alle priorità europee la maggior parte delle attività di formazione è stata rivolta a sviluppare competenze per l'insegnamento integrato di lingua e contenuto (CLIL), altre attività scelte riguardano le metodologie volte all'insegnamento a gruppi eterogenei (per livello socio-economico, cultura, lingua etc)

### Punti di forza

Dalle relazioni finali dei beneficiari delle attività di formazione in servizio, risulta un forte impatto della mobilità **a livello individuale** e, in molti casi, di **ricaduta sull'istituto** di appartenenza.

La maggior parte dei corsisti esprime grande soddisfazione rispetto alle aspettative e sottolinea la positiva influenza delle attività di formazione sull'innovazione didattica, sulle competenze pedagogiche e metodologiche e anche sulle competenze specifiche della materia insegnata. In particolare viene evidenziato come punto di forza della mobilità l'effetto della formazione in servizio sull'accrescimento delle competenze linguistiche e di didattica della lingua straniera.

Abbiamo rilevato dalle relazioni finali che soprattutto i corsi di **metodologia CLIL**<sup>20</sup> hanno una buona ricaduta in ambito professionale e suscitano sia l'interesse degli insegnanti di lingua, sia dei docenti di altre discipline. Questa metodologia che ha una lunga tradizione nel nostro Paese soprattutto nelle regioni del nord come il Friuli Venezia Giulia, ha iniziato negli ultimi anni a diffondersi anche in altre regioni d'Italia; dato che la tematica spesso coinvolge più insegnanti o esperti all'interno della stessa scuola o nel territorio, è più

<sup>18</sup> Cfr. ibidem paragrafo 2.3

<sup>19</sup> Cfr. "La mobilità nella Formazione docenti in Europa" ,pp.80-83 – Unità Italiana Eurydice

<sup>20</sup> CLIL – Content and Language Integrated Learning - Per approfondimenti si rimanda alle pagine dedicate al Multilinguismo sul sito della Commissione europea > Multilinguismo > Apprendimento integrato di lingua e contenuto: [http://ec.europa.eu/education/languages/language-teaching/doc236\\_it.htm](http://ec.europa.eu/education/languages/language-teaching/doc236_it.htm)

## CLIL - Apprendimento integrato di lingua e contenuto

Consiste nell'insegnamento di una materia curriculare attraverso una lingua veicolare, diversa da quella che normalmente si usa per comunicare. La materia può aver nulla a che fare con l'insegnamento della lingua, ad esempio lezioni di storia di storia insegnate in inglese in Spagna. Il CLIL si sta svolgendo e si è dimostrato efficace in tutti i settori dell'istruzione dalla scuola primaria fino all'istruzione degli adulti ed istruzione accademica. Il suo successo è aumentato negli ultimi 10 anni e continua anche nel presente.

Gli insegnanti che lavorano con il CLIL sono specialisti nella loro disciplina piuttosto che insegnanti di lingue, che parlano fluentemente la lingua obiettivo, oppure sono bilingue o madrelingua. In molte istituzioni gli insegnanti di lingue lavorano in collaborazione con altri dipartimenti che offrono il CLIL in diverse materie. Il fattore chiave è che il discente acquisisce nuove conoscenze su una materia che non implica di per sé l'insegnamento della lingua, ma in realtà usa ed impara una lingua straniera. Le metodologie e le strategie usate sono spesso legati all'area della materia di riferimento, in cui sono i contenuti guidano le attività.

una dimensione europea, attraverso una diversa apertura al confronto, alla cooperazione per la realizzazione di una nuova idea di cittadinanza europea.

L'attività di formazione in servizio, svolta da uno o più docenti della stessa scuola, contribuisce talvolta anche alla diversificazione del programma didattico di lingua straniera; in alcuni casi si registra come risultato della formazione l'introduzione nell'Istituto dell'insegnamento di una lingua meno diffuse.

## Punti deboli

### Difficoltà incontrate dai beneficiari

Una delle difficoltà più grandi per i beneficiari della mobilità Comenius si riscontra spesso **nell'organizzazione all'interno dell'istituto** di appartenenza. Spesso è difficile per il dirigente organizzare il calendario scolastico quando un docente si trova all'estero per la formazione in servizio, non potendo usufruire di insegnanti supplenti. Molti candidati risolvono questo tipo di problematica chiedendo di frequentare attività di formazione nei mesi estivi durante la chiusura delle scuole.

Altre criticità che emergono dalle relazioni finali dei beneficiari sono legate agli **organizzatori dei corsi**: la difficoltà nella reperibilità delle persone di contatto, la scarsità di informazioni prima della partenza, (può succedere che non sia precisato il livello di conoscenza della lingua richiesto per seguire attivamente il corso, oppure che non vengano forniti dettagli adeguati sul tipo di alloggio previsto), il disagio causato dalla cancellazione di numerosi corsi comunicata in ritardo. Questo problema in particolare è talvolta aggravato dalla mancata autorizzazione da parte delle Agenzie nazionali nei tempi previsti.

### Dal punto di vista dell'Agenzia

Nell'organizzazione della mobilità risulta spesso come punto debole la mancanza di **attività preparatorie** alla formazione. Tali attività, utili ai fini del buon svolgimento del corso, non sono obbligatorie e vengono svolte solo da un numero minimo di partecipanti, spesso su iniziativa personale, in particolare attraverso la lettura dei testi inerenti alle tematiche dell'attività di formazione, la consultazione del sito internet dell'organizzatore e/o link correlati alle tematiche, attraverso la ricerca d'informazioni e materiali (ad es.

facile che venga sostenuto, sviluppato e valorizzato il follow-up al termine dell'attività di formazione.

Inoltre, la possibilità di confrontarsi con colleghi di altri Paesi si traduce in un rafforzamento della motivazione per una professione che, nonostante i documenti ufficiali europei, non sempre gode del meritato riconoscimento.

A livello di **impatto sull'istituto di provenienza**, l'esperienza di docenti formati all'estero, a contatto con colleghi provenienti da altri Paesi europei porta con sé l'inserimento della scuola in

consultando la rete Eurydice) da poter condividere al momento della formazione. Dalle relazioni finali risulta un rapporto direttamente proporzionale tra lo svolgimento di una buona preparazione e i risultati della mobilità.

Un altro elemento critico è la **difficoltà nella condivisione delle esperienze** individuali con una comunità più ampia, stimolando un effetto moltiplicatore in grado di ripercuotersi sull'intero "sistema scuola"<sup>21</sup>.

Nonostante un forte interesse a diffondere nuove metodologie e strategie apprese non è sempre facile fare in modo che questi nuovi strumenti diventino di uso allargato nell'istituto di appartenenza, a causa spesso, ma non solo, della difficile attuazione di strategie di disseminazione. In alcuni casi l'attività di mobilità individuale resta ancora una bella esperienza vissuta dal singolo, senza che i risultati della stessa abbiano un impatto e una significativa ricaduta.

## Trasferibilità dei risultati

Come per i partenariati, la trasferibilità dei risultati della formazione in servizio, rimane a metà tra criticità e punti di forza. Le esperienze di mobilità che hanno avuto successo sono proprio quelle che hanno avuto una ricaduta sia nel contesto in cui il borsista lavora, sia in altri contesti. In alcuni casi l'entusiasmo di chi torna da un'esperienza Comenius è di per sé altamente "contagioso" tanto da suscitare altre iniziative e risultati spesso inattesi. In altri casi, invece, l'esperienza del singolo rimane circoscritta. Le attività di disseminazione intraprese dai beneficiari spesso non sono del tutto soddisfacenti; l'Agenzia nazionale è impegnata in questo lavoro di valorizzazione delle esperienze di mobilità perché queste possano avere una ricaduta sull'istituzione di appartenenza e sulla comunità e da sempre incoraggia i partecipanti a prendere in considerazione, al termine dell'esperienza, la possibilità di tuffarsi in altre attività offerte dal Lifelong Learning Programme o da altre iniziative europee; dal 2003 ad esempio, ancora in pieno Programma Socrates, al fine di alimentare il confronto e lo scambio di buone pratiche, è stato chiesto ai docenti di ritorno dalle attività di formazione, di scrivere, su base volontaria, un articolo da pubblicare sul sito LLP, mettendo in luce anche il lavoro svolto in classe al rientro dalla mobilità.

### Per approfondimenti

rimandiamo alla pubblicazione "**La mobilità nella formazione dei docenti in Europa**", (giugno 2009) - una ricerca commissionata dalla Direzione Generale per gli Affari Internazionali del MIUR all'Unità italiana di Eurydice e all'Ufficio Comenius dell'Agenzia LLP che offre un'analisi comparativa tra il quadro normativo di riferimento comunitario e le politiche settoriali volte a favorire la mobilità, messe in atto nei paesi europei, con uno sguardo specifico alla situazione italiana.

La ricerca prende in esame il ruolo accordato dalla legislazione alla mobilità transnazionale dei docenti, le modalità di svolgimento e di riconoscimento della formazione all'estero, i principali ostacoli alla mobilità e le eventuali misure messe in atto dagli Stati Membri per superarli.

[www.programmallp.it/eurydice](http://www.programmallp.it/eurydice) > alla voce Pubblicazioni

## Comenius in azione: esperienze di successo

Una rete che unisce il nord e il sud dell'Europa promuovendo sinergie sul territorio

SERN è l'acronimo di Svezia Emilia Romagna Network, un'organizzazione transnazionale senza fini di lucro che riunisce in rete 54 membri con l'obiettivo di sviluppare in modo strutturale i rapporti tra le autorità locali e regionali tra Svezia e Italia.

Dal 2005 la rete promuove i legami tra le autorità locali e regionali del Nord e del Sud dell'Unione europea, lavorando in una prospettiva "bottom-up", favorendo cioè i contatti fra i vari livelli istituzionali, nonché tra i diversi attori della società civile interessati a essere attivi nella costruzione di legami transnazionali di lungo periodo.

### Pre-school staff Exchange

Tra le attività della rete, che spaziano dal turismo sostenibile alla politica energetica alla qualità di vita nelle città<sup>22</sup>, un gruppo di Comuni, municipalità e autorità locali, ha dato vita a un programma di scambio del personale delle scuole dell'infanzia per il periodo 2008-2010, sulla base della condivisione dell'interesse per il miglioramento della qualità dei servizi per l'infanzia all'interno del territorio e sulla convinzione della necessità di offrire al personale docente delle scuole 0-6 la possibilità di migliorare le proprie competenze.

L'attività di **job shadowing** è incentrata sull'approfondimento della conoscenza del contesto organizzativo in cui operano le scuole dell'infanzia, nidi e i servizi educativi, con particolare attenzione al valore dell'ambiente pedagogico interno ed esterno, ai processi d'interazione così come ai valori trasmessi dagli educatori; prevede inoltre l'analisi delle modalità di organizzazione dei tempi in relazione alla crescita del "bambino competente" e della relazione scuola-famiglia.



Immagine tratta dalla copertina della pubblicazione curata da SERN che raccoglie le esperienze di job shadowing realizzate: "Pre-school staff exchange Evaluation and Dissemination seminar - Bertinoro 28-29 November 2008"

Lo scambio avviene in due sessioni ogni anno, una in primavera e una in autunno, di due settimane ciascuna. È concepito principalmente per insegnanti ed educatrici ma può coinvolgere anche pedagogiste o coordinatrici pedagogiche ed è basato sulla reciprocità: questo significa che ogni partner agisce all'interno del progetto sia come istituzione di invio che come istituzione ospitante, così i partecipanti italiani sono ospitati presso una scuola svedese e ospitano a loro volta una collega proveniente dalla Svezia.

I partecipanti al pre-school staff Exchange sono stati in totale 38 nel 2008 e 2009. Ogni anno la Rete organizza un seminario di disseminazione in cui vengono presentate le esperienze alla comunità locale.



## Job shadowing in Svezia. Bertinoro-Motala e ritorno, con un bagaglio di buone pratiche

Letizia Aquino Bertinoro, Forlì-Cesena



### Job shadowing

organizzato dalla Rete SERN presso la Pre-School "Strommen" di Motala, Svezia. 5-16 ottobre 2009

### L'organizzazione di provenienza

L'esperienza ha coinvolto il Nido d'Infanzia "Il Bruco" gestito dalla Cooperativa sociale Acquarello Onlus, in convenzione con il Comune di Bertinoro e ha visto come protagonista una delle educatrici, Letizia Aquino. Dal 1988, oggi è una realtà radicata nel territorio, con sedi operative nelle provincie di Forlì-Cesena e Rimini e lavora in stretta collaborazione con Enti pubblici e privati.

La cooperativa ha fondato il suo lavoro all'interno dei servizi puntando molto sulla formazione permanente e l'aggiornamento del proprio personale; proprio per questo nel 2009 si è accostata all'esperienza del job shadowing con la voglia, la curiosità e il bisogno di conoscere realtà diverse, nuovi itinerari e nuovi luoghi da esplorare in una dimensione di condivisione in cui la diversità è motivo di scambio e ricchezza senza pregiudizi, avendo come fine comune il benessere del bambino.

(Presentazione a cura di Michela Venturi, Coordinatrice pedagogica della Cooperativa Acquarello)

### La struttura ospitante

In Svezia non esistono Nidi e Scuole dell'Infanzia perché i bambini da 1 a 5 anni frequentano le Pre-School e quella in cui sono stata, insieme ad un'altra collega italiana, si chiama Strommen, dal nome del fiume che scorre vicino alla struttura, inaugurata nel 2007. Vi lavorano sei insegnanti tra cui Ann e Therèse che sono state le nostre ancore di salvezza in questi 15 giorni. Inoltre c'è la cuoca che quotidianamente è riuscita a sorprenderci con piatti a noi sconosciuti ma molto graditi. Al piano superiore della struttura c'è la sala relax per il personale, colorata ed accogliente, e l'ufficio della coordinatrice organizzativa della scuola, Lena, che si occupa del funzionamento e delle pratiche burocratiche finanziarie.

Non esiste la figura della coordinatrice pedagogica.

Usufruiscono del servizio in totale 37 bambini, (17 di età compresa tra 1-3 anni e 20 di età tra 3-5 anni) che, durante la giornata, vengono suddivisi in 3 gruppi di età eterogenea. I bambini possono entrare a scuola a qualsiasi orario, i genitori di giorno in giorno informano le insegnanti se il proprio figlio sarà presente a scuola e da che ora.



La Svezia vanta un sistema educativo all'avanguardia in Europa che si caratterizza per un'educazione gratuita dalle scuole primarie ed elementari all'università. I genitori dei bambini che frequentano la Strommen pagano il 3% del loro reddito, la cifra massima è di 1260 sek (126 euro) per il primo figlio, 840 sek (84 euro) per due figli, 400 sek (40 euro) per tre figli e nulla dai quattro figli in poi.

**Il programma** del job shadowing è stato studiato in modo tale che ci fosse presentata dal punto di vista pedagogico e strutturale l'organizzazione del sistema svedese; in secondo momento ho potuto osservare e comprendere nello specifico l'organizzazione degli spazi, le routine dei bambini e delle insegnanti all'interno della struttura ospitante. Oltre a ciò ho partecipato al laboratorio di preparazione del didò, ho visto interagire in attività strutturate bambini di età eterogenea, sono stata in passeggiata lungo il fiume che scorre accanto alla scuola, sono andata nella foresta e ho visto "lavorare" i bambini per un fine comune: la realizzazione di una capanna con i rami degli alberi. Inoltre ho avuto modo di visitare una scuola "speciale", una pre-school class con bambini di 6 anni ed altre preschool presenti sul territorio di Motala.

Confrontandosi con le colleghe svedesi Ann e Therese abbiamo notato che non hanno una programmazione, essendo una scuola aperta da poco, con personale ai primi anni di esperienza: in équipe hanno deciso di lavorare sulle routine dei bambini e sulla divisione dei compiti delle stesse insegnanti.

Inizialmente è stato un po' difficile capire i compiti di ogni educatrice ma nei giorni successivi abbiamo potuto apprezzare la buona organizzazione: i bambini infatti sembrano conoscere perfettamente a chi rivolgersi in base al giorno.



### **I bambini svedesi e una nuova figura a scuola**

I bambini erano già stati preparati al mio arrivo dalle insegnanti. Quando mi hanno vista all'interno della loro struttura hanno continuato a svolgere le loro attività anche se inizialmente tendevano ad evitarmi. Con il passare dei giorni invece, cercavano di interloquire con me e data la differenza linguistica si arrabbiavano, protestando verbalmente, per il fatto che non rispondevi alle loro domande, perciò le insegnanti facevano da mediatori traducendo dallo svedese all'inglese e viceversa, solo in questo modo i bambini hanno iniziato ad interagire durante i vari momenti della giornata alla pre-school.

Una volta compresa la diversità linguistica, mi sorridevano, mi prendevano per mano affinché li seguissi nei loro giochi, volevano che li prendessi in braccio e puntualmente mi mostravano i loro album personali. Dopo la mia partenza ho continuato ad avere contatti con le colleghe svedesi, che mi hanno riferito che i bambini mi cercavano e chiedevano il motivo per cui non fossi presente; inoltre hanno preparato dei disegni che ho ricevuto nel momento in cui le insegnanti svedesi sono arrivate in Italia per la loro esperienza di job-shadowing.

### **L'impatto dell'esperienza di formazione sul lavoro in Italia**

Al mio ritorno in Italia, ho avuto modo di condividere l'esperienza con il gruppo di lavoro educativo, con la Coordinatrice Pedagogica Comunale Dott.ssa Fabiola Crudeli, con Cooperativa "Acquarello" e con i genitori del comprensorio di Bertinoro presso cui ha sede il Nido in cui lavoro. Nello spirito della divulgazione e dello scambio, Cooperativa

Acquarello ha organizzato una giornata di disseminazione e condivisione dell'esperienza verso le proprie dipendenti educatrici, collaboratrici educative e cuoche.

Abbiamo apportato delle modifiche riguardanti la programmazione e la scansione della giornata al "Bruco" prendendo spunto dall'esperienza svedese: ad esempio, durante il momento del pranzo abbiamo voluto responsabilizzare maggiormente i "nostri" bambini lasciando che siano loro ad occuparsi di risistemare i piatti e i bicchieri sul carrello; inoltre abbiamo inserito nella programmazione settimanale delle attività una giornata OPEN SPACE, in cui i bambini possono scegliere liberamente ed autonomamente, sotto lo sguardo dell'adulto, dove soffermarsi a giocare, continuando a rispettare le regole di ciascun angolo di gioco. Rispetto al rapporto con i genitori, stiamo cercando di condividere e trasmettere la grande importanza di far vivere ai bambini esperienze all'aperto, rilevanti nella crescita motoria e sensoriale di quest'ultimi. Il rapporto positivo con la natura e l'ambiente è fonte di continua ricerca, osservazione e formazione dal punto di vista esplorativo e sensoriale e per questo portiamo i bambini fuori in giardino oppure in passeggiata con una frequenza maggiore rispetto a prima e anche se non ci sono delle giornate soleggiate proprio perché il bambino possa apprezzare, esplorare e conoscere l'ambiente sotto altre luci e colori (i cicli delle stagioni, i fenomeni atmosferici...).

Infine, ma non di minore importanza è il **rapporto instauratosi con le colleghe** della scuola ospitante che mi permetterà di mantenere i rapporti e quindi di continuare un confronto.



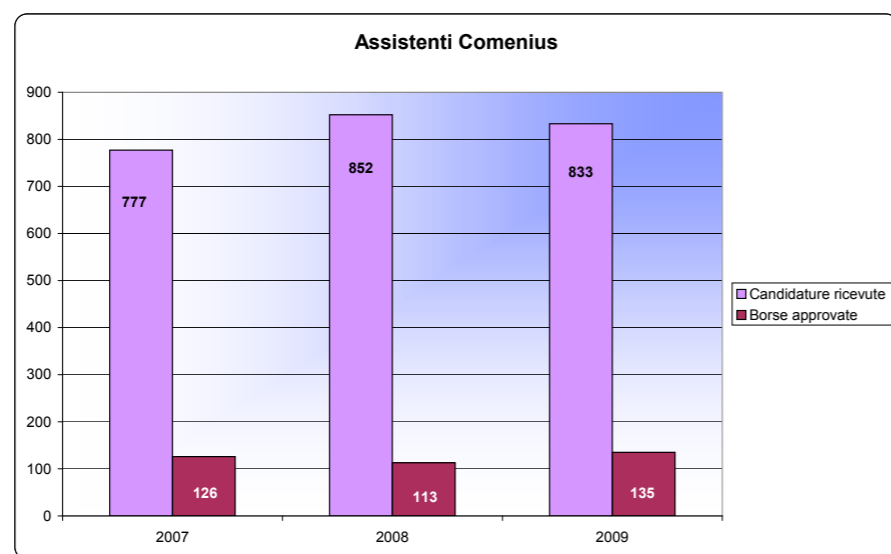
## Assistentato Comenius: futuri insegnanti di Europa

### Gli assistenti Comenius: i dati della partecipazione 2007-2009

I dati relativi all'assistentato Comenius si ripropongono negli anni con uno schema analogo, soprattutto per quanto riguarda la proporzione (o la sproporzione?) tra le candidature ricevute e il numero di borse approvate, che nei primi tre anni del Programma è rimasta intorno al **15%**; nel 2009 il numero delle borse di assistentato approvate è salito leggermente, grazie anche all'impegno dell'Agenzia nazionale per la promozione della mobilità.

Assistentato			
	Candidature ricevute	Borse approvate	Totale sovvenzione
2007	777	118	€ 482.730
2008	852	113	€ 605.000
2009	833	135	€ 841.460
<b>Totale triennio</b>	<b>2.462 futuri insegnanti</b>	<b>374 assistenti in Europa</b>	<b>€ 1.929.190</b>

**Nel 2007**, a fronte di 777 candidature ricevute sono state finanziate 126 borse; **nel 2008** il numero delle candidature di futuri insegnanti è salito a 852 e gli assistenti che hanno potuto effettuare la mobilità sono stati 113; **nel 2009**, delle 833 candidature ricevute, ne sono state approvate 135. A questo lieve incremento delle borse concesse corrisponde un notevole incremento della sovvenzione, che dai 482.730 euro del 2007 è passata agli 841.460 euro nel 2009. Questo ha permesso di aumentare l'entità della singola borsa, che in media è stata di 6.233 euro per ogni assistente, per tutta la durata della mobilità.. Rispetto agli anni precedenti è stata infatti aumentata la percentuale applicata dall'Agenzia nazionale alle tariffe stabilite dal Programma LLP per il rimborso dei costi di viaggio e soggiorno. In totale, nel primo triennio LLP si sono candidati per l'assistentato **2.462 futuri insegnanti** e sono andati in mobilità **374 assistenti**.



In media il 5% delle candidature risultano irregolari, in molti casi per mancanza degli allegati richiesti, talvolta per motivi legati alla non eleggibilità dei candidati stessi in base al titolo di studio. Ogni anno ci sono anche molte rinunce che, da sempre, l'Agenzia nazionale si impegna a sostituire con candidati inseriti in una lista di riserva.

Riguardo alla **tipologia di beneficiari**, nonostante il fatto che nel passaggio dal Programma Socrates al Lifelong Learning Programme l'assistentato non sia più riservato ai soli futuri docenti di lingua ma aperto a futuri docenti di qualsiasi disciplina, l'assistente Comenius tipo è generalmente un futuro insegnante di lingua. Solo una bassa percentuale di futuri docenti di materie non linguistiche ha presentato candidatura. In generale resta prevalente la presenza femminile; le candidature approvate nel 2009 ad esempio, sono pervenute nel 60% dei casi da donne.

Nei tre anni LLP, secondo criteri di valutazione stabiliti a livello nazionale (oltre alle schede di valutazione europee comuni a tutti i Paesi) sono stati selezionati soprattutto candidati che per il loro percorso di formazione sono più vicini ad entrare ad insegnare nella scuola italiana e motivati a farlo. È stata data precedenza quindi a candidati già abilitati all'insegnamento, agli specializzandi e ai diplomati SSIS e a laureandi in Scienze della Formazione primaria.

### Distribuzione geografica

In partenza da...

Distribuzione regionale borse approvate	
	2009
Abruzzo	6
Basilicata	3
Calabria	5
Campania	13
Emilia-Romagna	9
Friuli-Venezia Giulia	3
Lazio	8
Liguria	6
Lombardia	9
Marche	9
Molise	2
Piemonte	4
Provincia Autonoma Bolzano/Bozen	3
Puglia	6
Sardegna	9
Sicilia	26
Toscana	6
Umbria	5
Veneto	3

La regione italiana da cui arriva il maggior numero di candidature per l'assistentato Comenius è la **Sicilia**, dato che si conferma anche nel 2009 con un numero che copre il **19%** delle candidature approvate (su 135 borse approvate, 26 sono andate ad assistenti provenienti dalla Sicilia) e che è quasi triplo rispetto ad altre grandi regioni del Nord Italia – Lombardia e Veneto in particolare. Al secondo posto, come negli anni precedenti, si conferma la **Campania**. Questo fenomeno sembra dovuto soprattutto alla difficoltà di trovare occupazione al Sud; partire per trascorrere un periodo di assistentato all'estero costituisce una grande opportunità di formazione, spendibile ai fini di una futura occupazione.

È interessante notare il crescente interesse per la formazione europea in regioni come la Sardegna, le Marche, l'Emilia Romagna, che nel 2009 hanno avuto un numero di borse approvate equivalente alla Lombardia.

### Paese di destinazione

Per...

A livello di candidatura, con qualche variazione di anno in anno, i Paesi più richiesti sono **Spagna, Francia, Regno Unito e Irlanda**, seguiti da Germania e Portogallo, un dato che non sorprende e che riflette in un certo senso le destinazioni preferite per la mobilità, ad esempio in ambito Erasmus. Nel **2009** è stata la **Francia** il Paese verso il quale sono state approvate più candidature (22).

La distribuzione effettiva degli assistenti italiani fra i vari Paesi LLP risulta molto equilibrata e non riflette necessariamente le preferenze espresse nelle candidature; in fase di selezione infatti, l'Agenzia nazionale cerca generalmente di inviare almeno un assistente italiano in ciascun Paese aderente al Programma (compatibilmente con la presenza di scuole che richiedono profili corrispondenti) ed è valutata positivamente la richiesta di svolgere l'assistentato in uno dei seguenti Paesi: *Bulgaria, Rep. Ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Turchia*.

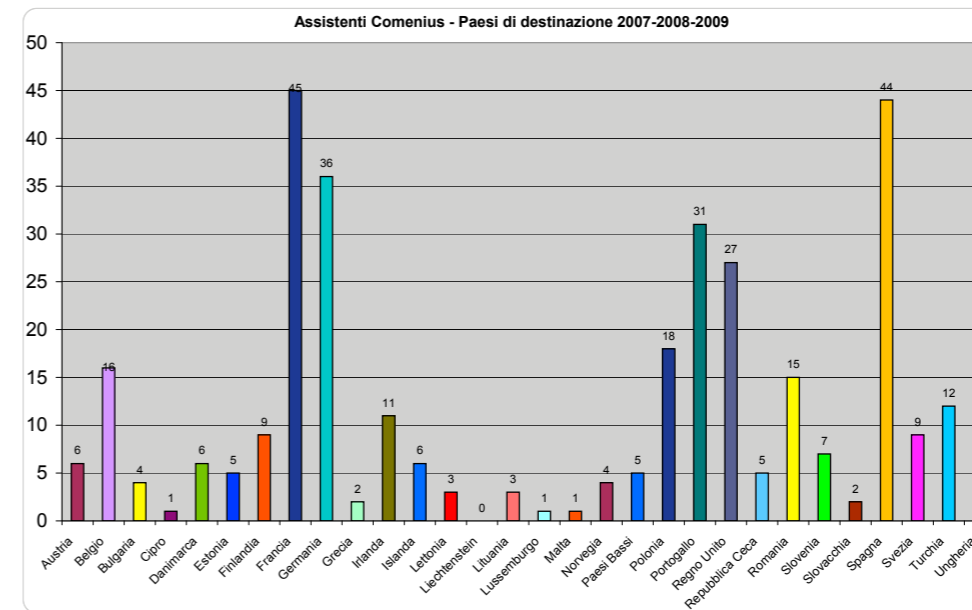
Nella tabella a fianco un quadro generale della distribuzione degli assistenti Comenius Italiani nei Paesi partecipanti al Programma.

### Durata

La durata media dell'assistentato è di 5- 6 mesi. Si riscontra una certa difficoltà da parte dell'assistente ad assentarsi dal proprio Paese per l'intero anno scolastico, sia per motivi di studio che per poter iniziare a lavorare.

Dove richiesto, l'Agenzia nazionale ha concesso tutti i prolungamenti del periodo di mobilità.

Assistenti Comenius Borse approvate per Paese di destinazione			
	2007	2008	2009
Austria	1	4	1
Belgio	6	5	5
Bulgaria	1	2	1
Cipro	-	-	1
Danimarca	2	1	3
Estonia	3	1	1
Finlandia	1	4	4
Francia	12	11	22
Germania	7	16	13
Grecia	1	1	-
Irlanda	7	2	2
Islanda	3	2	1
Lettonia	-	1	2
Liechtenstein	-	-	-
Lituania	-	-	3
Lussemburgo	-	-	1
Malta	-	1	-
Norvegia	1	2	1
Paesi Bassi	3	1	1
Polonia	3	8	7
Portogallo	13	11	7
Regno Unito	12	2	13
Repubblica Ceca	2	2	1
Romania	3	6	6
Slovenia	2	2	3
Slovacchia	-	1	1
Spagna	12	15	17
Svezia	4	1	4
Turchia	3	3	6
Ungheria	4	7	5



### Gli istituti ospitanti: dati della partecipazione 2007-2009

Nei primi tre anni di LLP, l'assistentato Comenius ha suscitato l'interesse di **1142** scuole, che hanno presentato candidatura per poter ospitare un assistente proveniente da un altro Paese partecipante al Programma. È stato approvato in media il **36%** delle candidature, in totale **395** istituti, che hanno potuto usufruire non di un finanziamento comunitario, ma di una risorsa importante per introdurre e rafforzare nell'istituto la dimensione europea, sviluppare la consapevolezza culturale e l'apertura al confronto, accrescere l'interesse degli alunni per il Paese di provenienza dell'assistenti stessi.

Assistentato - Istituti ospitanti		
	Candidature	Richieste approvate
2007	331	129
2008	308	131
2009	503	135
<b>Totale triennio</b>	<b>1.142 scuole</b>	<b>395 scuole</b>

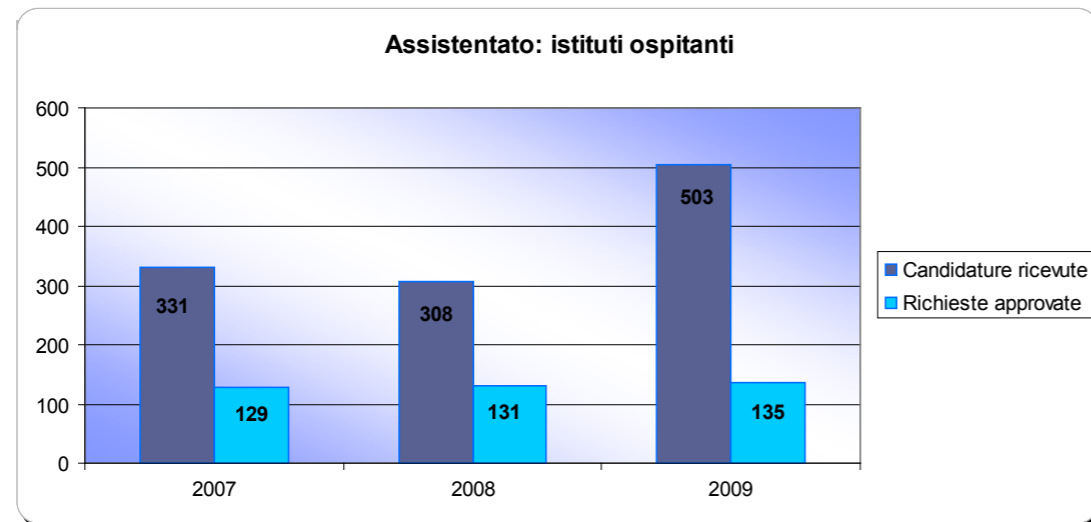
Esaminando il dettaglio dei tre anni, i dati del 2007 e del 2008 risultano molto simili: a fronte di 331 candidature sono stati 129 gli istituti che hanno ospitato un assistente nel 2007, 308 le candidature e 131 assistenti stranieri ospiti nel nostro Paese nel 2008. È interessante notare il forte incremento delle candidature **nel 2009**, con una cifra che supera le cinquecento scuole, cui corrispondono 135 assistenti impegnati in Italia (di cui 45 provenienti dalla Turchia); questo aumento di candidature da parte di istituti pronti ad ospitare un futuro insegnante, è dovuto con grande probabilità alle numerose *Giornate Porte aperte*<sup>23</sup> svolte in vista delle scadenze 2009 e alla sempre maggiore consapevolezza da parte delle scuole stesse del significato della presenza di un assistente nella scuola per affrontare al meglio i progetti di cooperazione (eTwinning o partenariati Comenius etc.) e nello svolgimento di attività CLIL.

Sono pervenute candidature da ogni **tipologia e livello scolastico**: con una prevalenza di scuole secondarie a carattere generale ma sono molte anche le scuole primarie che fanno richiesta di un assistente.

In fase di selezione, le Agenzie nazionali dei Paesi LLP cercano di abbinare assistenti e scuole selezionate facendo combaciare nel modo migliore le preferenze espresse in merito a materie d'insegnamento, Paese di provenienza o di destinazione. Come detto

<sup>23</sup> Giornate informative dedicate a tutte le azioni gestite dall'Agenzia nazionale. In previsione delle scadenze 2009 sono state realizzate 19 *Giornate "Porte aperte"* in tutto il territorio nazionale

sopra a proposito degli assistenti, vengono valutate positivamente le richieste di scuole interessate a questi Paesi: *Bulgaria, Rep.Ceca, Cipro, Danimarca, Estonia, Finlandia, Islanda, Grecia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Norvegia, Olanda, Polonia, Portogallo, Romania, Slovacchia, Slovenia, Svezia, Turchia*



L'Agenzia italiana ha accolto con piacere il fatto che nella maggior parte delle candidature 2009, gli istituti non abbiano indicato preferenze per la provenienza degli assistenti - tranne i casi in cui nella scuola era già attivo un partenariato Comenius - dimostrando di aver compreso a pieno lo spirito dell'assistentato, probabilmente anche questo a fronte della capillare campagna informativa realizzata nel 2009.

### Rapporto obiettivi-risultati

L'esperienza di assistentato, sia dal lato dei futuri insegnanti che vivono il periodo di mobilità, sia dal lato degli istituti ospitanti, riveste un ruolo davvero importante in termini di apertura al dialogo e di rafforzamento della diversità culturale e linguistica europea, rispondendo agli obiettivi del Programma settoriale Comenius. Di questo ruolo, tiene conto ogni anno l'Agenzia nazionale nell'assegnare le borse di studio, attribuendo alle scuole italiane assistenti provenienti da Paesi la cui lingua è meno insegnata e meno diffusa e inviando assistenti italiani in tutta Europa, come si è visto, in maniera piuttosto equilibrata.

Emerge una forte corrispondenza con due obiettivi del Programma Comenius in particolare: *incoraggiare l'apprendimento delle lingue straniere moderne e migliorare la qualità e la dimensione europea della formazione degli insegnanti.*

Sia da parte degli assistenti che degli istituti ospitanti, l'interesse assolutamente preponderante riguarda l'insegnamento delle lingue (raramente vengono citate le discipline scientifiche) ma **l'impatto dell'assistentato** su un istituto va ben oltre l'insegnamento di una o più materie e si colloca in una dimensione più ampia che fa parte dei punti di forza di questa azione. La **dimensione linguistica** acquista carattere trasversale in tutta l'esperienza di mobilità: la lingua, o meglio le lingue, diventano esperienza di comunicazione viva all'interno della scuola e talvolta della comunità locale.

La realizzazione del secondo obiettivo citato invece rimane purtroppo solo parziale in quanto di fronte al contributo innegabile che l'assistentato porta alla formazione di futuri insegnanti in chiave europea, **a livello nazionale** resta difficile capire se poi davvero gli assistenti potranno insegnare, a causa delle tante difficoltà legate al riconoscimento delle attività.

Nelle relazioni finali degli assistenti, l'esperienza di mobilità individuale viene generalmente valutata in modo positivo o molto positivo rispetto agli obiettivi dell'assistentato stesso.

**Le attività svolte durante l'assistentato** corrispondono a quanto previsto; in alcuni casi i risultati superano le aspettative in termini di numero e tipologie di attività intraprese (attività extracurricolari, interdisciplinari, partecipazione ad altri progetti europei) e di ricaduta sia sul piano della formazione individuale che sul piano della dimensione europea nella scuola. In alcuni casi invece si sarebbe auspicato un maggiore interesse per la lingua e la cultura dell'assistente e non solo per la lingua curricolare da lui insegnata.

In questi primi tre anni LLP, gli assistenti italiani hanno avuto l'opportunità di insegnare la lingua e la cultura italiana e altre lingue (soprattutto inglese), seguite a distanza da altre materie quali cultura del proprio Paese, musica e arte, storia e geografia.

**Gli assistenti stranieri** ospiti in istituti italiani, in linea di massima hanno potuto insegnare la loro lingua madre, anche se questa non faceva parte del normale curriculum scolastico, attraverso interventi in altre lezioni oppure in corsi extracurricolari. Hanno lavorato soprattutto a fianco dei docenti di lingue straniere, collaborando anche in modo notevole ai progetti europei in corso nella scuola, talvolta con contributi essenziali alla realizzazione delle mobilità previste, ad esempio, in un partenariato.

### Punti di forza

#### Dal punto di vista degli assistenti

L'assistentato Comenius ha un forte impatto sulle **competenze e le abilità** professionali e personali dei partecipanti: si tratta infatti di un'esperienza che ha una durata significativa (fino a un intero anno scolastico) e comporta un'immersione totale nella cultura e nella lingua del Paese ospitante.

Nelle relazioni finali, la quasi totalità degli assistenti dichiara di aver migliorato le proprie competenze didattiche: per molti si tratta della prima esperienza d'insegnamento formale, e grazie al lavoro a fianco di docenti della scuola ospitante, l'esperienza diventa acquisizione e applicazione in classe di nuove metodologie didattiche.

L'impatto dell'assistentato è forte a livello personale anche in termini di miglioramento delle **abilità linguistiche** e della conoscenza della cultura e della lingua del Paese ospitante. Molti assistenti colgono l'opportunità di imparare la lingua del Paese ospitante, che spesso è tra le lingue meno diffuse e meno insegnate: a volte si tratta di un apprendimento "autodidatta", aiutato dai docenti della scuola, a volte vengono frequentati corsi strutturati. A questo si affianca inevitabilmente anche un miglioramento della padronanza della **lingua veicolare** utilizzata e/o insegnata, talvolta di più lingue veicolari.

#### Dal punto di vista degli istituti ospitanti e della comunità locale

Le relazioni finali redatte dagli Istituti ospitanti evidenziano risultati più che soddisfacenti. Da notare che la maggior parte delle scuole ha indicato che i risultati positivi dell'esperienza hanno superato quelli previsti e che si è trattato di un'esperienza importante, sia per gli alunni che per lo staff.

Tra i benefici il più significativo riguarda probabilmente **l'apporto interculturale** dato dalla presenza dell'assistente. L'entusiasmo che emerge dalle relazioni finali e dai momenti di confronto che avvengono con le scuole, sembra aumentare con la distanza che c'è con la cultura di origine dell'assistente. La presenza dell'assistente sviluppa tra gli studenti, i docenti e spesso in tutta la comunità locale, una forte curiosità per il Paese di origine dell'assistente, soprattutto nel caso quest'ultimo sia la prima persona proveniente da quel Paese che la scuola incontra.

Le scuole ospitanti riportano inoltre come effetto positivo di questa azione il **miglioramento**

**delle competenze linguistiche** riscontrato negli studenti, in parallelo al aumento dell'interesse e della motivazione ad utilizzare la lingua veicolare usata nelle attività dall'assistente, ma anche la sua lingua madre. Gli assistenti Comenius hanno infatti la possibilità di condurre attività che hanno come tema la propria cultura di origine e la propria lingua madre. Risulta inoltre aumentato il grado di interesse e la motivazione allo studio per la materia nella quale l'assistente è intervenuto.

Altro punto di forza legato a questa attività riguarda l'aumento – o in diversi casi la nascita – dell'**interesse verso la cooperazione europea** da parte delle scuole: molti istituti che hanno ospitato un assistente tentano di ripetere l'esperienza vissuta ripresentando la propria candidatura. Quest'esperienza rappresenta uno stimolo a partecipare ad altre attività di cooperazione europea, attraverso contatti resi disponibili dagli assistenti o lavorando insieme all'assistente stesso per attivare progetti eTwinning e partenariati Comenius.

## Punti deboli

### Difficoltà incontrate dagli assistenti

Alcune problematiche riguardano l'esperienza di mobilità dal punto di vista organizzativo, sono cioè legate all'entità della borsa di studio o alla mancanza della supervisione di un docente tutor; a questo si affianca una problematica centrale, legata a tutte le esperienze di mobilità all'estero, che riguarda il riconoscimento del periodo di formazione.

Nonostante il **sostegno finanziario** copra i costi di viaggio e soggiorno, con quote forfettarie stabilite in base alle tabelle di riferimento europee e preveda un ulteriore contributo forfettario per la preparazione linguistica, in diversi casi risulta comunque inadeguata alle spese che l'assistente deve sostenere e al costo della vita nel Paese ospitante. In risposta a questo, l'Agenzia LLP si è impegnata in particolare nel 2009 con un maggior stanziamento di fondi, e nello specifico dell'assistentato, ha alzato la percentuale applicata alle tariffe indicate dalla Commissione europea. L'importo medio delle borse di assistentato distribuite nel 2009 è stato di 6.230 Euro, non basso se considerato in rapporto ad altre tipologie di mobilità.

Il ruolo del **docente di contatto** è fondamentale per la buona riuscita dell'esperienza di mobilità: dagli assistenti viene talvolta sottolineata la mancanza di supervisione da parte del docente tutor da cui talvolta deriva proprio la difficoltà ad integrarsi nella vita scolastica e nella comunità locale. A volte manca il supporto dei docenti nella pianificazione del lavoro in classe e nella valutazione delle attività svolte, che sono invece essenziali per chi – come l'assistente – spesso non ha alcuna esperienza pregressa d'insegnamento.

Come accennato sopra, il nodo centrale delle problematiche legate alle esperienze di mobilità, in particolare all'assistentato resta la questione del **riconoscimento dell'attività di formazione** all'estero. Le difficoltà che l'assistente incontra nel vedere riconosciuta la propria attività all'interno del proprio percorso accademico sono notevoli: dipende infatti dall'istituto di appartenenza se e quanto riconoscerla in termini di crediti. Inoltre, il riconoscimento dell'assistentato a livello di punteggi per le graduatorie nazionali non è semplice, non esistendo una normativa specifica. È questo in molti casi il motivo principale che scoraggia molti candidati a partire una volta avuta la conferma della borsa di mobilità: l'idea che la formazione e il lavoro svolto all'estero siano poi vanificate ai fini della professione docente in Italia.

In questa direzione sarebbe auspicabile un intervento preciso da parte delle autorità nazionali, in risposta alle indicazioni della Commissione europea, che in materia di istruzione propone ma non impone.

### Le difficoltà degli istituti ospitanti

Una volta ottenuto l'assistente, sono poche le scuole che lamentano difficoltà. In queste poche occasioni i problemi riguardano principalmente l'impegno per soddisfare le esigenze dell'assistente al di fuori della vita scolastica. Spesso infatti si assiste ad un forte impatto interculturale specialmente nel caso di assistenti molto giovani che, ad esempio, si devono inserire in una piccola comunità locale, che inizialmente può apparire poco stimolante. Nel caso di assistenti assegnati a scuole in grandi città, il docente di contatto si trova spesso a farsi carico dei problemi legati alla ricerca dell'alloggio e al caro vita per cui il sostentamento con la sola borsa Comenius può costituire una difficoltà reale.

Il disagio più forte per le scuole è causato dalla **eventuale rinuncia dell'assistente** a loro assegnato, nonostante gli istituti siano avvisati per tempo di questa eventualità.

Alle scuole viene chiesto di programmare un lavoro che prevede il coinvolgimento del collegio docenti e spesso di studenti e famiglie. Molte scuole basano intere attività sulla presenza degli assistenti: corsi di lingue tesi all'ottenimento di certificazioni, corsi di recupero, partecipazione a progetti eTwinning o Partenariati Comenius etc. In questi casi è inevitabile che la rinuncia corrisponda a una grossa delusione e comporti forti disagi.

In risposta alla richiesta di facilitare il soggiorno dell'assistente soprattutto per quanto riguarda l'alloggio, molte scuole provvedono direttamente attivando contatti nella comunità locale; una rinuncia improvvisa comporta un forte disagio anche in questo senso.

Una problematica più strutturale, riportata spesso dai docenti di contatto, è la difficoltà a **coinvolgere colleghi di più discipline**. Infatti con il Lifelong Learning Programme, agli assistenti Comenius è sempre più richiesto di collaborare nell'ambito di più discipline oltre a quelle linguistiche, soprattutto per sviluppare attività di CLIL<sup>24</sup>. L'inserimento di assistenti di discipline diverse da quelle linguistiche risulta ardua senza il coinvolgimento di più docenti; a volte questa rigidità comporta anche un limite alle attività che alcuni assistenti vorrebbero proporre.

### Il lavoro dell'Agenzia per la qualità dell'assistentato

Per favorire lo sviluppo di una mobilità di qualità, ogni anno l'Agenzia nazionale italiana si impegna ad organizzare eventi dedicati in modo specifico agli assistenti italiani in partenza, all'accoglienza degli assistenti europei in mobilità nel nostro Paese e alle scuole italiane che li ospitano. Questi incontri, sempre molto partecipati, hanno lo scopo di approfondire l'informazione su tutti gli aspetti salienti dell'assistentato, con particolare attenzione alle questioni amministrative e finanziarie ma anche alle attività, all'organizzazione della mobilità dal punto di vista delle scuole, alle opportunità di cooperazione cui partecipare con la presenza di un assistente e, non ultime, alle tematiche europee in materia di istruzione. Sia nel 2007 che nel 2008 sono stati organizzati tre diversi incontri a Firenze, con la partecipazione di un numero da 40 a 70 persone ogni volta:

- Incontro di formazione (in gergo LLP, *induction meeting*) per gli assistenti europei in Italia
- Incontro con i docenti di contatto delle scuole ospitanti, i supervisor nominati da ogni scuola per guidare l'inserimento e pianificare il lavoro degli assistenti.
- Incontro con gli assistenti italiani in partenza

Nel **2009** l'incontro annuale<sup>25</sup> per gli assistenti Comenius stranieri presenti in Italia si è svolto con nuove modalità, coinvolgendo anche i docenti di contatto degli istituti italiani ospitanti - in totale circa 120 persone - e introducendo nel programma un workshop curato dall'Unità eTwinning Italia dedicato alle opportunità offerte a questa azione e i punti di contatto con Comenius.

52 assistenti italiani in procinto di partire hanno partecipato invece all'incontro organizzato a Firenze, in cui è stato dato ampio spazio allo scambio di esperienze e buone pratiche e ai consigli di chi ha già svolto questa esperienza.

Trascorsi i primi giorni ad Aveiro, l'assistentato è iniziato ufficialmente con la festa di

<sup>24</sup> CLIL - Content and Language Integrated Learning

<sup>25</sup> I resoconti degli eventi e il materiale presentato sono disponibili sul sito del Programma [http://www.programmallp.it/box\\_contenuto.php?id\\_cnt=1061&id\\_from=1&pag=1](http://www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=1061&id_from=1&pag=1) [http://www.programmallp.it/box\\_contenuto.php?id\\_cnt=946&id\\_from=1&pag=3](http://www.programmallp.it/box_contenuto.php?id_cnt=946&id_from=1&pag=3)

## Comenius in Azione: esperienze di successo

### Note(musicali) di un assistente in Portogallo

Chiara Nozza, Assistente ad Aveiro (Testo tratto dalla relazione finale)

benvenuto e di presentazione alla scuola.

Il primo mese è stato dedicato alla **pianificazione delle attività** l'insegnante-tutor e all'inserimento nell'ambiente scolastico, attraverso la partecipazione alle lezioni di alcuni corsi quali lingua portoghese, lingua francese, educazione musicale, storia e materie da me indicate come favorite inizialmente come osservatrice-uditrice e poi prendendo parte attiva.

Il mio lavoro di assistentato si è poi svolto tra l'attività costante del **Laboratorio pomeridiano di Lingua e Cultura italiana**, rivolto a tre classi di alunni e due di professori (per 7 ore e mezza a settimana) organizzato con la biblioteca di cui la mia tutor era responsabile, e la collaborazione occasionale con interventi di approfondimento all'interno di numerosi momenti formativi, a carattere curricolare e extracurricolare.



#### Assistentato

presso Agrupamento de escolas de Aveiro, Escola basica de 2º e 3º ciclo, Alfonso de Aveiro scuola primaria e secondaria con insegnamento generale  
Durata: 6 mesi (gennaio-luglio 2009)



Tra le attività più significative:

- Pannelli informativi con ricerca indagine sul rapporto musica-scienza astronomica in occasione dell'Anno mondiale dell'astronomia-Esposizione allestita in biblioteca sul significato del 25 aprile in Italia e in Portogallo
- In occasione della commemorazione dei 250 anni della città di Aveiro collaborazione alla realizzazione e allestimento di uno spettacolo teatrale
- Organizzazione di serate di cinema e musica italiana all'aperto con la partecipazione di professori alunni e genitori.

Ho inoltre avuto occasione di tenere un'Aula aperta di lingua italiana con i detenuti dell'Estabelecimento Prisional e Regional de Aveiro.

La mia materia di competenza, indicata fin dall'inizio alla scuola ospitante era Educazione musicale sono infatti laureata in Musicologia e Beni musicali, ad indirizzo Didattica della musica.

Sono riuscita, sotto mia personale proposta, a realizzare un ciclo di due lezioni di **"Avviamento all'opera lirica"** che ha coinvolto sei classi, attività condotta sulla base di materiali di introduzione e avviamento all'ascolto dell'opera lirica che avevo raccolto prima di partire presso il teatro lirico di



Bergamo, la mia città d'origine.

Questa attività ha rappresentato un contributo specifico e inusuale come assistentato Comenius è stata la prima volta in cui ho avuto occasione di mettere in pratica tutto un bagaglio di conoscenze, metodologie e teorie nel campo della pedagogia musicale acquisite nei tre anni di laurea specialistica.

Sono convinta di aver creato sguardi e orecchie meno ostili e più sensibili verso

una forma culturale che oggi giorno stenta ad essere apprezzata dai più.

Grazie alla collaborazione della mia tutor e alla partecipazione alle lezioni di portoghese, il mio livello nella conoscenza della lingua è passato dall'appena sufficiente alla sopravvivenza al livello certificato B1.

**Valutando l'esperienza** di assistentato nel suo insieme, l'attività ha corrisposto in buona parte anche se non del tutto agli obiettivi e ai risultati sperati.

Credo che le attività di assistentato avrebbero dovuto essere pianificate in modo più sistematico da parte dell'istituto per evitare che molte delle iniziative svolte finissero col passare quasi inosservate.

Penso comunque di avere fatto grandi passi sul piano dell'insegnamento e di essere riuscita a cogliere alcune importanti strategie didattiche da adottare considerando prima di tutto l'età e il background cognitivo dei discenti. Questa esperienza è stata fondamentale per me, perché mi ha fatto capire di avere un forte interesse e probabilmente anche una buona predisposizione per il lavoro di insegnante; è stato soddisfacente scoprire di essere in grado di rapportarmi con buon successo con discenti di diverse età e con diverse necessità.

## Dalla Turchia all'Europa con il sogno di Yesim

Scuola Media Statale "Dante Alighieri", Caserta  
( testo tratto dalla relazione finale a cura di Ermelinda Bargigli)



### Assistentato

Yesim Unalghan, Adana, Turchia  
da novembre 2008 a giugno 2009  
Docente tutor: Ermelinda Bargigli

Yesim Unalghan è arrivata a Caserta a novembre ed è rimasta a scuola fino a giugno 2009, vivendo quindi insieme a noi quasi tutto l'anno scolastico.

Al suo arrivo, per tutto il mese di novembre, sono state intraprese dalla scuola alcune azioni per **favorire l'integrazione dell'assistente** nella comunità scolastica, a partire da un articolo sul giornalino on-line della scuola; è stato organizzato un "orientation day", durante il quale Yesim ha visitato le varie classi, è stata presentata al personale, in particolare ai docenti di lingua, ed è stata invitata a partecipare a vari eventi scolastici in programma: Cinema Day, Award Day (organizzato da un'associazione che si occupa di intercultura), gioco del Bingo.

### I progetti portati avanti insieme a Yesim

- *Let's go to Turkey with Yesim for Christmas*

Per tutto il mese di dicembre, tutte le classi del primo anno hanno partecipato a questo laboratorio incentrato sulle differenze e le similitudini tra Italia e Turchia nei modi in



cui viene vissuto il Natale/Kurban Bayram, al fine di condividere gli stessi valori. Durante le attività laboratoriali per realizzare cartelloni sugli argomenti svolti, gli alunni più grandi fungevano da mediatori linguistici per quelli del primo anno.

- *Let's take Turkey into Europe with Yesim*

Da febbraio a maggio ha preso il via un progetto interdisciplinare più ampio, che ha coinvolto storia, geografia, italiano, cui hanno partecipato

le classi del terzo anno per un'ora a settimana. Yesim ci ha offerto l'opportunità di parlare dell'Unione Europea e della Turchia, di sviluppare negli alunni consapevolezza culturale, apertura agli altri, superamento dei pregiudizi. Le attività sono state inserite nel più ampio contesto del progetto provinciale in atto, dal titolo "Comunicare Europa in provincia". I poster sul tema realizzati a scuola sono stati esposti nelle vetrine dei negozi locali.

- *From Turkey to Europe with Yesim's dream.*

Il progetto è stato un vero e proprio laboratorio teatrale per gli studenti del primo e secondo anno (50 ore extracurricolari, tre ore due volte a settimana); le discipline coinvolte sono state principalmente musica e italiano, e sono stati chiamati a partecipare anche esperti esterni di teatro. Il risultato delle attività è stata la rappresentazione teatrale de "Il Piccolo Principe", con Yesim nella parte del custode dei sogni.



La documentazione completa dell'esperienza è disponibile sul sito della scuola:

[www.scuoladantecaserta.it](http://www.scuoladantecaserta.it)

## Una scuola in cui si studia per conoscere il mondo e che incontra il mondo per capirlo.

Istituto di Istruzione Superiore Statale Luigi Des Ambrois, Oulx

L'Istituto Des Ambrois di Oulx è stato promotore di un progetto bilaterale Comenius con una scuola turca sul tema del "Dialogo interculturale" dal titolo IDEA.

Contemporaneamente ha ospitato un'assistente proveniente dalla Turchia che ha curato i contatti con la referente della scuola e ha iniziato al pomeriggio un corso di lingua e cultura turca finalizzato all'esperienza di scambio incontrando docenti, allievi e famiglie.

*"Busra Tan, piena di entusiasmo, di voglia di comunicare e di imparare, ha portato nell'istituto non solo materiali relativi al suo Paese d'origine ma un entusiasmo interculturale, una curiosità intellettuale che ha fatto sì che ben 27 ragazzi aderissero al progetto con la scuola turca.*

*L'assistente si è subito ben inserita con i ragazzi e con i docenti, è diventata richiestissima per le lezioni in compresenza sulla storia della Turchia in lingua inglese.*

*I docenti di lingua inglese hanno avuto modo di confrontare tipologie di attività, metodologie, testi con l'insegnante turca. Sono state ovviamente fatte lezioni sulla storia e sull'arte della Turchia, ma ci si è anche confrontati su tematiche quali le opportunità, i diritti e i doveri, le figure emergenti delle democrazie, i problemi collegati all'ambiente, lo sviluppo di uno sport sano...*

*L'assistente, man mano che migliorava l'apprendimento della lingua italiana, è diventata una risorsa per l'istituto. Alla fine dell'anno scolastico è stata tra gli organizzatori e relatrice in un convegno del titolo "giovani e oltre", riflessione sul mondo giovanile con una analisi comparata tra i giovani dell'occidente, dell'America latina e dell'Europa dell'Est".*

### Assistentato

Assistente Busra Tan, Turchia  
Docente tutor: Paolo De Marchis  
esperienza 2008



Nota: Riportiamo due esperienze di scuole che hanno ospitato un'assistente dalla Turchia visto l'alto numero di futuri insegnanti turchi che hanno vissuto l'esperienza di mobilità nel nostro Paese nel 2009 (45 assistenti in totale)

## Al via la Mobilità individuale degli alunni

### E dopo Erasmus.. con Comenius anche l'alunno è mobile!








con il contributo di Laura Natali e Laura Nava,  
Agenzia nazionale LLP, Unità Comenius Mobilità

Con il 2010 la mobilità individuale mette le ali agli alunni<sup>26</sup> delle scuole secondarie di II grado, che hanno l'opportunità di trascorrere un periodo da tre fino a dieci mesi in un'altra scuola europea, ospitati in famiglia.

La nuova attesa azione Comenius - già soprannominata *l'Erasmus degli studenti delle superiori* - ha preso ufficialmente il via con l'Invito specifico a presentare proposte<sup>27</sup> e con la scadenza del 1° dicembre 2009.

Non poteva essere altrimenti: la nuova azione è stata accolta con grande entusiasmo dalle scuole Comenius italiane; sono stati infatti **oltre 150 gli istituti** che hanno partecipato alle tre giornate informative dedicate alla mobilità individuale alunni, organizzate in ottobre e novembre dall'Agenzia nazionale a Firenze, Torino e Palermo. Parliamo di scuole Comenius perché la mobilità individuale degli alunni è organizzata tra istituti che sono - o sono stati - coinvolti nello stesso partenariato scolastico Comenius (multilaterale o bilaterale). In effetti, le scuole che hanno partecipato agli incontri con l'Agenzia erano fortemente motivate all'organizzazione della mobilità e avevano in molti casi già organizzato il lavoro di preparazione insieme alle scuole partner Comenius, in alcuni casi prevedendo già la reciprocità, cioè la possibilità di inviare studenti e ospitarne.

Nonostante il breve lasso di tempo a disposizione tra la pubblicazione del bando e la scadenza del 1° dicembre, si sono candidate **50 scuole**, per poter organizzare **la mobilità di circa 206 studenti** in totale<sup>28</sup>, per un periodo variabile dai tre ai cinque mesi, con i seguenti Paesi di destinazione:

	Paesi di destinazione	Studenti in mobilità
	Francia	86
	Spagna	42
	Svezia	20
	Finlandia	19
	Austria	16
	Norvegia	15
	Danimarca	6
	Repubblica Ceca	2

<sup>26</sup> Cfr. articolo di Laura Nava e Laura Natali sul sito LLP - [www.programmallp.it/comenius](http://www.programmallp.it/comenius)

<sup>27</sup> Invito a presentare proposte — EAC/49/09 Comenius — Mobilità individuale degli alunni Programma di apprendimento permanente (2009/C 226/05)

<sup>28</sup> Questi sono i dati disponibili al momento della stesura di questa pubblicazione, ovvero i dati subito dopo la scadenza del 1° dicembre 2009; devono quindi essere considerati indicativi.

Le destinazioni (così come le scuole di provenienza) sono state scelte tra 13 Paesi LLP in quanto non tutti i Paesi partecipanti al Programma hanno aderito da subito a questa azione; per il 2010 infatti hanno potuto candidarsi, per inviare alunni in mobilità o per ospitarne, solo scuole situate in uno dei seguenti paesi: Austria, Belgio (comunità germanofona), Repubblica Ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Italia, Lettonia, Lussemburgo, Norvegia, Spagna e Svezia.

La Mobilità Individuale Alunni parte a seguito di un **progetto pilota** condotto durante l'anno scolastico 2007/2008, da EFIL (European Federation for Intercultural Learning<sup>29</sup>) cui hanno preso parte **294** alunni di scuole secondarie di 10 Paesi europei, che hanno vissuto un'esperienza di vita quotidiana nel paese ospitante, imparato una nuova lingua e sono ritornati a casa arricchiti di nuove competenze e abilità, con una più ampia comprensione della **diversità culturale e linguistica** presente in Europa.

Dalla relazione sul progetto pilota<sup>30</sup> emerge che sia gli alunni, che gli insegnanti nelle scuole che hanno partecipato ospitando o inviando, hanno espresso chiaramente apprezzamento per **i risultati della mobilità**. Imparare una nuova lingua, conoscere nuovi amici, sperimentare una nuova cultura, vivere in una simpatica famiglia ospitante, diventare indipendenti: queste le prime cinque aspettative degli alunni rispetto all'esperienza di studio europea, cui ha fatto seguito piena soddisfazione nel 94% dei casi, secondo i questionari sottoposti agli alunni stessi al rientro. Il 51% degli alunni in mobilità ha inoltre dichiarato che il periodo di scambio era stato troppo breve, sia nel caso di mobilità di un trimestre che di un semestre. Nella maggior parte dei casi si registra un significativo miglioramento nelle competenze linguistiche e un maggiore interesse per materie anche diverse da quelle studiate in Italia, talvolta anche verso nuove attività per il tempo libero.

La valutazione dell'esperienza **da parte delle scuole** è meno entusiastica in termini di risultati didattici a causa delle tante differenze nei curriculum, nei metodi d'insegnamento, talvolta anche di età e livello scolastico, aspetto che, in effetti, rappresenta una delle caratteristiche problematiche insite in questo tipo di mobilità transnazionale. Le scuole intervistate concordano comunque sul fatto che generalmente questo viene controbilanciato dai risultati di apprendimento in altre aree e dallo sviluppo di competenze e abilità nuove nell'alunno a seguito dell'esperienza all'estero.

Con l'avvio della nuova azione, il ruolo della **cooperazione tra le scuole** assume un'importanza centrale; per la buona riuscita dell'esperienza è fondamentale che la cooperazione attuata nell'ambito dei partenariati scolastici Comenius si rafforzi e si sviluppi in direzione della sostenibilità. Uno dei punti centrali della Mobilità Individuale è il riconoscimento degli studi effettuati all'estero dall'alunno e a questo deve chiaramente corrispondere l'impegno delle scuole coinvolte. Le problematiche legate al lancio della mobilità degli alunni sono molteplici su tutti i fronti e ci sembra doveroso rimandare per dettagli e approfondimenti alla relazione curata da EFIL, già citata sopra.

Al momento in cui scriviamo, i dati a disposizione non permettono un commento più ampio rispetto al Lifelong Learning Programme.

I primi alunni in mobilità partiranno verso agosto 2010; appuntamento quindi all'anno prossimo per conoscere le esperienze degli alunni e delle scuole che sperimenteranno questa azione.

<sup>29</sup> [http://efil.afs.org/efi\\_en/home](http://efil.afs.org/efi_en/home)

<sup>30</sup> Il rapporto relativo al progetto pilota condotto da EFIL è disponibile sul sito web della Commissione europea, DG Istruzione e cultura: [http://ec.europa.eu/education/more-information/doc/pupilmobility\\_en.pdf](http://ec.europa.eu/education/more-information/doc/pupilmobility_en.pdf)

## Al via la Mobilità individuale degli alunni

### La mia esperienza europea

La mobilità individuale degli alunni dalla voce dei protagonisti.

**Benjamin (18, Austria): "I knew the school, but also the host family from a previous Comenius school partnership. However, this experience was different, because I was on my own and had to make more effort in order to integrate into the class. In the end, I liked this experience so much that I would prefer to stay for the whole school year!"**

*Benjamin spent 6 months in a school in France*

**Wenke (15, Germany): "Some of my German friends told me that they would be scared to go abroad for such a long time because they would miss their friends and families. But for me this was a great experience, and I also made a lot of new friends and enjoyed my stay in two wonderful host families."**

*Wenke spent 6 months in a school in France*

**"My stay went very well – better than I hoped. One reason is my wonderful family, which made my stay very pleasant. This experience has learnt me a lot about independence, understanding and the importance of friendships [...]**

**My language skills have improved a lot. I also had a chance to become familiar with some school subjects that I'm not able to study in my own school in Finland"**

*Finnish girl staying 3 months in Italy*

**From the more personal point of view it has taught me to organise certain aspects of my life, things I had always left to my family to do, things like organising money and budgeting, and even simpler things, washing and ironing[...] I know something about myself that I have never known before. I can do everything. Nothing is impossible"**

*Italian girl staying 3 months in Germany.*



